



**Emilia Romagna**

## Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia  
delle Aziende Artigiane e delle PMI associate alla CNA*

**Invece di un ritorno alla crescita  
si paventa una nuova recessione**

**La ripresa si è già raffreddata. Migliora l'occupazione  
ma le attese degli imprenditori sono tutte di segno negativo**

**Aprile – Settembre 2011**

Bologna, 16 Novembre 2011

**Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna**

*Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.*

## IL NOSTRO CODICE ETICO

FRENI RICERCHE DI MARKETING SI IMPEGNA CON UN CODICE DI CONDOTTA CHE, OLTRE A RECEPIRE I CODICI DELLE ASSOCIAZIONI A CUI APPARTIENE (ESOMAR, MRS E AMA), INTENDE GARANTIRE ULTERIORE RESPONSABILITÀ SOCIALE AI SUOI CLIENTI, FORNITORI E COLLABORATORI.

### FATTI NON PAROLE

## **100% RICERCA AD HOC MADE IN ITALY (\*)**

- ✓ Rispetto dei collaboratori: Freni Ricerche di Marketing compensa, al più elevato livello di quotazione di mercato, tutti i collaboratori esterni (intervistatori, reclutatori, supervisor, location e facilities), sempre contestualmente alla fine dell'incarico, max entro 30 gg dal suo svolgimento.
- ✓ Field di qualità: Freni Ricerche di Marketing per le interviste face to face e telefoniche gestisce direttamente una rete di intervistatori selezionati, senza subappalti a società esterne e non ricorre a call center, né offshore, né stranieri e nemmeno italiani.
- ✓ Field non anonimo: Nel report dell'indagine, vengono menzionati tutti coloro che hanno collaborato al lavoro di ricerca sul campo compresi i supervisor e i rilevatori.
- ✓ Riservatezza, sicurezza e qualità del dato: Tutti i dati vengono totalmente trattati e conservati internamente all'Istituto, senza trasferirli a strutture di elaborazioni dati esterne, in modo da garantire la massima riservatezza e qualità. I dati statistici vengono trattati con software proprietario sviluppato internamente, in formato protetto.
- ✓ Indipendenza e autonomia: Freni Ricerche di Marketing è un Istituto indipendente che esegue solo ricerche *ad hoc*, professionalmente e finanziariamente, autonomo da gruppi economici e politici.
- ✓ Freni non dispone di una rete di vendita dei propri servizi. La gran parte del nostro business proviene dal passaparola tra i clienti serviti; sono i nostri clienti a raccomandare i nostri servizi ad altre aziende e ad elogiare la qualità del nostro impegno.
- ✓ Al servizio della Cultura della Ricerca. All'interno dell'istituto si trova una delle più ampie collezioni di materiale informativo sulle teorie e sull'applicazione della ricerca di marketing: una biblio-emeroteca che vanta migliaia di testi che ripercorrono la storia della ricerca di marketing dalla nascita ad oggi, disponibili gratuitamente, su richiesta, ai cultori della materia e ai tesisti.
- ✓ Solidità e Expertise: L'azienda, fondata nel 1983, è uno dei più anziani istituti impegnati nella ricerca sociale e di marketing d'Italia: il 66% delle aziende del settore sono state costituite più recentemente (fonte ESOMAR 2010).
- ✓ Una bottega rinascimentale fiorentina. Eseguiamo solo *ricerche ad hoc (non ci occupiamo di panel e omnibus)* . Appliciamo alla ricerca un modello efficiente di lavoro che proviene dai mestieri in uso nella bottega rinascimentale, nel pieno rispetto dell'etica del lavoro e sempre alla ricerca del fare meglio.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da *Freni Ricerche Sociali e di Marketing* sono presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302> così come lo sono, in ottemperanza alla delibera Delibera 153/02/CSP, allegato A, art.3 pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002, quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo della produzione delle aziende che operano in questo settore.



### **Motto**

*Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene comune. A questo fine Sul sito [www.frenimkt.com](http://www.frenimkt.com) (attualmente in fase di rifacimento) nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti, tesisti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.*

(\*) La stampa specializzata riporta che il 90% delle interviste telefoniche realizzate dagli istituti di ricerca italiani oggigiorno vengono eseguite in Albania, Romania, Tunisia ....



**Documento informativo completo relativo al sondaggio**

(in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 256/10/CSP, pubblicata su GU n. 301 del 27/12/2010)

**INVECE DI UN RITORNO ALLA CRESCITA SI PAVENTA UNA NUOVA RECESSIONE**

**Soggetto che ha realizzato il sondaggio:** Freni Ricerche di Marketing

**Committente ed Acquirente:** CNA Emilia Romagna

**Coordinamento CNA:** Cristina Di Gleria

**Responsabile della ricerca:** Vincenzo Freni

**Assistente alla ricerca e Coordinamento Field:** Rosaria Agnoletti

**Universo:** imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2011 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

**Campione:** arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

**Aree Campione:** Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

**Metodo:** Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA. Questionari cartacei (sistema tradizionale), trascrizione *verbatim* delle risposte aperte

**Periodo della rilevazione:** prime settimane di Ottobre 2011

**Campione teorico:** 164 aziende eccellenti

**Campione effettivo:** **118 Aziende** (interviste ricevute e validate al 27 Ottobre 2010) + 4 pervenute dopo la chiusura del field

**Modulo d'intervista utilizzato:** Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

**La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

**Lo Standard di rappresentatività:** la ricerca è rappresentativa dell'universo delle imprese eccellenti della CNA ER. Con un campione di questa dimensione, l'errore statistico, la variabilità che accettiamo per avere delle informazioni da un campione piuttosto che dalla totalità delle imprese CNA è compreso nell'intervallo  $\pm 8.9\%$  al livello di confidenza del 95%.

**Verifica della coerenza delle risposte alle diverse domande:** trascrizione manuale delle risposte raccolte precedentemente su questionario cartaceo. La metodica utilizzata prevede il controllo del dato sia al momento del caricamento nel database specializzato (proprietario dell'Istituto Freni) sia ex-post, al momento del *cleaning*, intercettando e risolvendo le presunte incongruenze (che talvolta corrispondono a "falsi positivi"). La metodica adottata è da considerarsi preferibile sul piano della qualità del dato ottenuto in quanto evita i blocchi e le filtrature ex-ante utilizzate dei programmi di somministrazione dei questionari assistiti dal computer (CATI, CAWI, etc.) che non possono tenere conto della totalità delle alternative di risposta riducendo quindi la ricchezza del dato.

Il "documento" completo del sondaggio, in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni [www.frenimkt.com](http://www.frenimkt.com) e, in forma sintetica per gli aspetti metodologici, privo dei risultati come richiesto dalla Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell' *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni* <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302>.

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della **MRS** (The **Market Research Society**) e dell'**A.M.A** (American Marketing Association) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui l'Istituto Freni è rispettivamente *full e professional member*, e, in quanto socio, del codice **ESOMAR** (European Society for Opinion and Marketing Research)

**Privacy.** Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati. Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni Ricerche Sociali e di Marketing

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

*Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio*

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni Ricerche di Marketing **SMART** (Statistics for **MA**rketing **T**est)

## In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

*Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna*



**La congiuntura vista in tempo reale dalle imprese eccellenti associate alla CNA**

L'*Opinion Panel* si compone attualmente di 164 imprenditori associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business, riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

### **Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto**

*I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.*

*Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).*

## **Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti di CNA Emilia Romagna**

### **I<sup>a</sup> Rilevazione *Luglio-Settembre 2003***

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

### **II<sup>a</sup> Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003***

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

### **III<sup>a</sup> Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004***

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

### **IV<sup>a</sup> Rilevazione *Aprile-Giugno 2004***

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

### **V<sup>a</sup> Rilevazione *Luglio-Settembre 2004***

La ripresa, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

### **VI<sup>a</sup> Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004***

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

### **VII<sup>a</sup> Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005***

Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

### **VIII<sup>a</sup> Rilevazione *Aprile-Giugno 2005***

Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.



### **IX<sup>a</sup> Rilevazione Luglio-Settembre 2005**

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

### **X<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre-Dicembre 2005**

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

### **XI<sup>a</sup> Rilevazione Gennaio-Marzo 2006**

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

### **XII<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Giugno 2006**

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

### **XIII<sup>a</sup> Rilevazione Luglio-Settembre 2006**

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

### **XIV<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre-Dicembre 2006**

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, tracciate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. Le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

### **XV<sup>a</sup> Rilevazione Gennaio-Marzo 2006**

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi, specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

### **XVI<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Settembre 2007**

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Sembrerebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

### **XVII<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre 2007 -Marzo 2008**

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

### **XVIII<sup>a</sup> Rilevazione *Marzo -Settembre 2008***

L'arco della rilevazione ha coinciso esattamente con le settimane della caduta dei mercati, prima finanziari, poi azionari, e con la successiva crisi di liquidità del sistema bancario su scala internazionale fino a costringere i diversi governi all'intervento per scongiurare il peggio. A quel punto l'economia italiana già concludeva un semestre di decrescita, travagliata da fattori permanenti e irrisolti di crisi che ne compromettono la competitività. Mentre in Italia gli ordinativi già da mesi rallentavano e l'attività da una fase di stagnazione si preparava ad entrare in una di flessione, implodeva la bolla speculativa dei mercati finanziari ed immobiliari, che aveva trascinato per anni la crescita dell'economia. Per l'economia reale scendeva la notte.

Le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna hanno quindi visto, in tempo reale, sovrapporsi ad uno scenario nazionale di difficoltà e debolezze una tempesta internazionale di dimensioni inaudite, senza precedenti nella memoria vivente delle imprese.

Il sentiment delle PMI "eccellenti" assumeva pertanto una connotazione di profonda preoccupazione, anche se le dimensioni stesse della crisi ne precludevano una piena comprensione; chiaramente la sopravvivenza dell'azienda veniva messa a repentaglio ed imponeva la scelta del contenimento dei costi (del lavoro, in prima battuta).

Si prospettava quindi, per la prima volta nella storia del forum congiunturale, l'esigenza di ridurre l'occupazione (che aveva continuato a crescere anche nelle fasi più stanche del ciclo economico).

### **XIX<sup>a</sup> Rilevazione *Ottobre 2008-Marzo 2009***

La caduta della domanda domina lo scenario dell'economia, spesso costringendo le imprese ad una riduzione dei prezzi/servizi, accentuando quindi il problema dei costi (anche impropri) che sull'impresa gravano. La flessione dell'attività risulta più contenuta nel comparto dei servizi rispetto a quelli della produzione e delle costruzioni.

Le imprese si sono riorganizzate tagliando i costi del lavoro e, quindi, riducendo il numero degli addetti e dei dipendenti; anche la flessione dei posti di lavoro risulta più contenuta nel comparto dei servizi.

La flessione degli ordinativi in atto comporterà il protrarsi della fase recessiva anche nel semestre primavera-estate appena avviato; le prospettive per gli ordinativi possono far ipotizzare che la caduta dell'economia sia in corso di rallentamento, senza però far intravedere un'inversione di tendenza.

### **XX<sup>a</sup> Rilevazione *Aprile-Settembre 2009***

Nel corso del semestre primavera-estate 2009 si è confermata la flessione dell'attività si è confermata, per quanto su livelli più contenuti rispetto al semestre precedente; è continuata pure la flessione degli ordinativi, facendo prospettare un protrarsi della fase recessiva. Anche il calo dell'occupazione, per quanto decisamente meno intenso rispetto alla rilevazione precedente, si è protratto; molto importante il ruolo degli ammortizzatori sociali in deroga e dell'ente bilaterale (EBER) nel contenere, attualmente, la perdita di posti di lavoro.

Grava sulle PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna la stretta creditizia attuata dagli istituti bancari; concorrono alle difficoltà delle imprese la rigida applicazione della normativa di Basilea 2 ed il perdurante ritardo nei pagamenti da parte dei clienti.

### **XXI<sup>a</sup> Rilevazione *Ottobre 2009-Marzo 2010***

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010 si è prolungata per gli imprenditori della CNA dell'Emilia-Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e di ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte, in buona parte, le aziende attive sui mercati internazionali, le quali sono tornate a crescere.

Il settore delle manifatture ha risentito del traino dei segnali di ripresa sui mercati internazionali e ha potuto quindi nel suo complesso mantenere i livelli di giro d'affari del semestre precedente; così non è stato per le costruzioni (profondo rosso) ed i servizi (decisamente in flessione).

Permane il fattore determinante di difficoltà, la profonda debolezza della domanda interna, di cui sono espressione sia il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che la cautela dei consumatori negli acquisti.

A conferma della debolezza della domanda si registra una nuova, significativa, flessione dei prezzi di vendita dei prodotti/servizi nei comparti delle manifatture e delle costruzioni (in modo particolare); solo i servizi hanno potuto in questo semestre mantenere stabili i prezzi. Nemmeno la riduzione dei prezzi è comunque riuscita a stimolare la domanda.

Nelle previsioni per l'andamento degli ordinativi le imprese operanti sui mercati internazionali (soprattutto



aziende manifatturiere) complessivamente esprimono una previsione di segno positivo.

Le previsioni per l'andamento dell'economia a livello Italia restano saldamente in area negativa; solo le imprese operanti sui mercati internazionali esprimono attese (flebilmente) favorevoli.

La previsione per l'andamento dell'economia a livello regionale evidenzia attese meno intensamente negative; ma non prospettive di crescita.

La recessione si è ripercossa anche sull'occupazione: quasi un'azienda su 4 ha ridotto il numero dei dipendenti, specialmente nelle manifatture, mentre nei servizi c'è stata una maggiore stabilità.

### **XXII<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Settembre 2010**

Nel corso del semestre primavera-estate si è finalmente arrestata la caduta dell'attività, (tendenza ininterrotta dalla primavera del 2008). Il fatturato delle aziende del panel CNA ha cominciato a risalire ma la prospettiva di recuperare le posizioni perse resta distante; anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive. Evidentemente sono intervenuti nuovi fattori di crisi che rischiano di compromettere il tentativo di ripresa economica.

Peraltro dal quadro congiunturale emergono alcune novità, per cui a spingere l'economia sono adesso le aziende manifatturiere in genere e specialmente quelle operanti sui mercati internazionali (mentre i servizi sono penalizzati dalla carenza di domanda interna). Le costruzioni hanno accennato un incremento dell'attività ma le attese esprimono pessimismo.

La novità positiva è quindi rappresentata dalla crescita registrata dalle aziende manifatturiere, settore trainato dai mercati internazionali, perché in effetti per le aziende confinate sul solo mercato interno crescita non c'è stata (andamento contrastato che ha prodotto un segno complessivo di lieve flessione).

Molto limitati i risultati di crescita dei servizi e delle costruzioni. In questa occasione l'Emilia è cresciuta più della Romagna.

Permane dunque la crisi della domanda interna, come attesta la flessione dei prezzi, particolarmente pesante nel settore delle costruzioni; a questa flessione ha potuto sottrarsi solo il comparto dei servizi.

La situazione degli ordinativi pervenuti lascia intravedere qualche spazio di crescita anche per il semestre in corso (ma non per le costruzioni). Le attese per gli ordinativi nel semestre autunno-inverno però risultano negative (con l'eccezione delle manifatture e delle aziende operanti sui mercati esteri).

Il deterioramento delle prospettive è confermato dalle attese per l'evoluzione dell'economia italiana, largamente dominate dal pessimismo, a ragione del permanere di criticità irrisolte, al di fuori di ogni scenario congiunturale. Le prospettive per il proprio settore di attività sono egualmente improntate alla depressione.

Le attese sono meno sfiduciate per quello che riguarda l'evoluzione dell'economia a livello regionale (complessivamente l'indicazione è per la stazionarietà).

Per quello che riguarda le prospettive della propria azienda assistiamo ad una divaricazione del sentiment degli imprenditori; le manifatture, ed in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, esprimono una prospettiva di crescita, le costruzioni una di flessione, i servizi una di stasi.

Per quello che riguarda l'occupazione c'è stato un incremento del numero degli addetti (+1.3%) ma non degli occupati; dietro questa situazione stazionaria c'è però il ritorno al lavoro di una parte della manodopera in cassa integrazione.

### **XXIII<sup>a</sup> rilevazione Ottobre 2010-Marzo 2011**

A distanza di 2 anni e mezzo dall'esplosione della crisi internazionale nel semestre Ottobre 2010-Marzo 2011 le imprese "eccellenti" del Panel di CNA Emilia Romagna hanno conseguito un risultato complessivo di modesta crescita. In effetti è la ripresa in atto sui mercati internazionali che fa da traino alle PMI perché sul mercato interno la domanda resta debole ed indebolita (c'è carenza di potere d'acquisto). In effetti mentre il manifatturiero è in ripresa, i risultati dei servizi sono di stagnazione ed il comparto delle costruzioni lamenta una nuova flessione.

Ma la ripresa dell'economia internazionale si è fatta sentire anche sulle che operano in conto terzi; sembra che per alcune PMI si siano aperti nuovi mercati di sbocco, forse raccogliendo ordinativi da imprese che si sono trovate di fronte a richieste che superavano le loro capacità produttive (sistema a rete). La crescita del manifatturiero risulta in effetti sostenuta da una parte dai mercati internazionali e dall'altra dal terzismo; sono pochi gli spazi di crescita sul mercato interno.

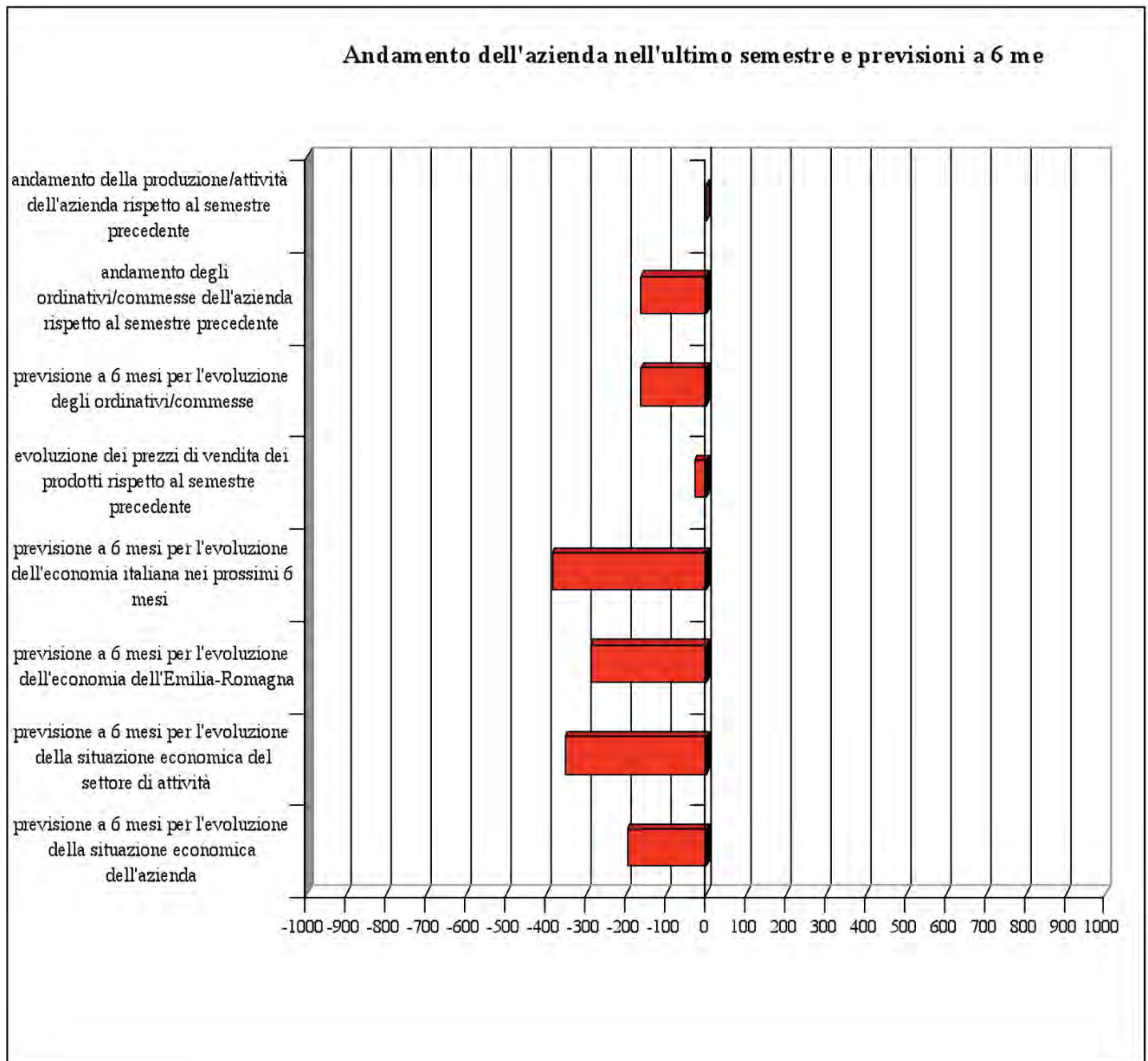
Si percepisce inoltre un miglioramento complessivo del *sentiment* degli imprenditori, in particolare quelli del comparto dei servizi, nonostante i risultati deludenti del semestre autunno-inverno, servizi che prospettano una ripresa della domanda (e degli ordinativi).

Un'altra novità è rappresentata dall'aumento del numero dei dipendenti, , un segnale certamente flebile ma che rappresenta il primo segnale di creazione di posti di lavoro (invece che di perdita).

Sta prendendo inoltre forma un certo consenso sull'idea di un superamento nell'anno 2012 della crisi in atto dall'autunno del 2008, una percezione che finora mancava.

## Sintesi della XXIV<sup>a</sup> rilevazione

In accordo con le previsioni espresse nella precedente rilevazione relativa al semestre autunno-inverno, le aziende del Forum Congiunturale di CNA dell'Emilia Romagna hanno registrato nel corso del semestre primavera-estate una sostanziale stazionarietà della loro attività in termini di fatturato (ma un calo degli ordini).



In termini di fatturato il risultato complessivo è in effetti oscurato dalla flessione pesante del settore delle costruzioni, quando invece per il manifatturiero soprattutto per le imprese attive sui mercati internazionali, si è registrato un incremento del fatturato.

Ma le prospettive adesso si sono profondamente deteriorate e le attese sono diventate di segno completamente negativo; si prospetta infatti, in conseguenza della crisi finanziaria tuttora in atto, e dei provvedimenti per la riduzione del deficit, una (nuova) caduta della domanda interna.

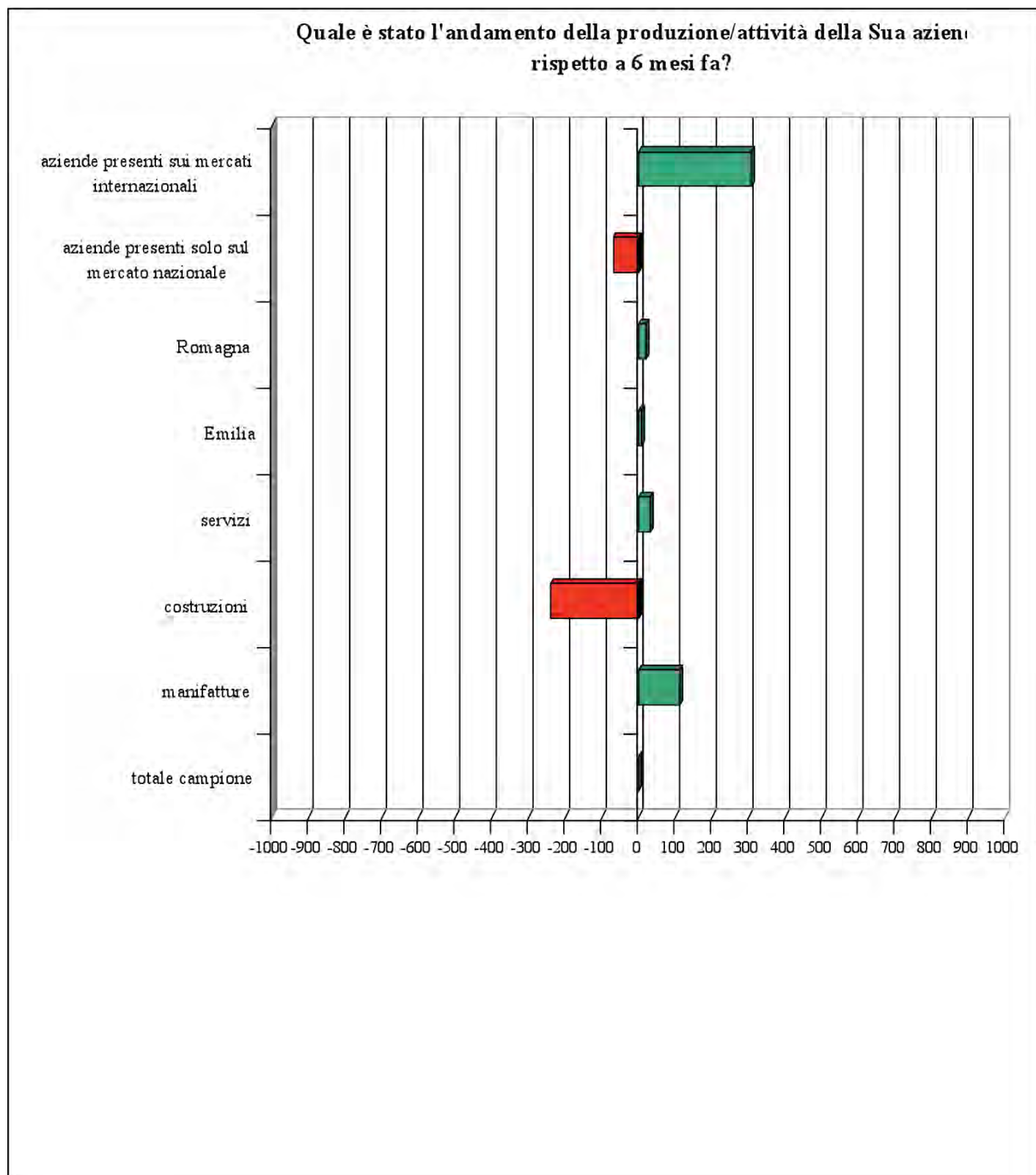
In pratica si sono azzerate le prospettive di ripresa che avevano preso timidamente forma nel semestre precedente, l'orizzonte preannuncia una nuova tempesta ed il “*sentiment*” degli imprenditori delle PMI dell'Emilia-Romagna è ormai intensamente depresso.

Sul piano dell'occupazione è percepibile una certa tendenza alla creazione di posti di lavoro (o piuttosto recupero perché si resta ancora distanti dai livelli precedenti la crisi internazionale), con l'eccezione delle costruzioni dove prevale la riduzione degli occupati.

## Il semestre Aprile-Settembre 2011

### L'attività

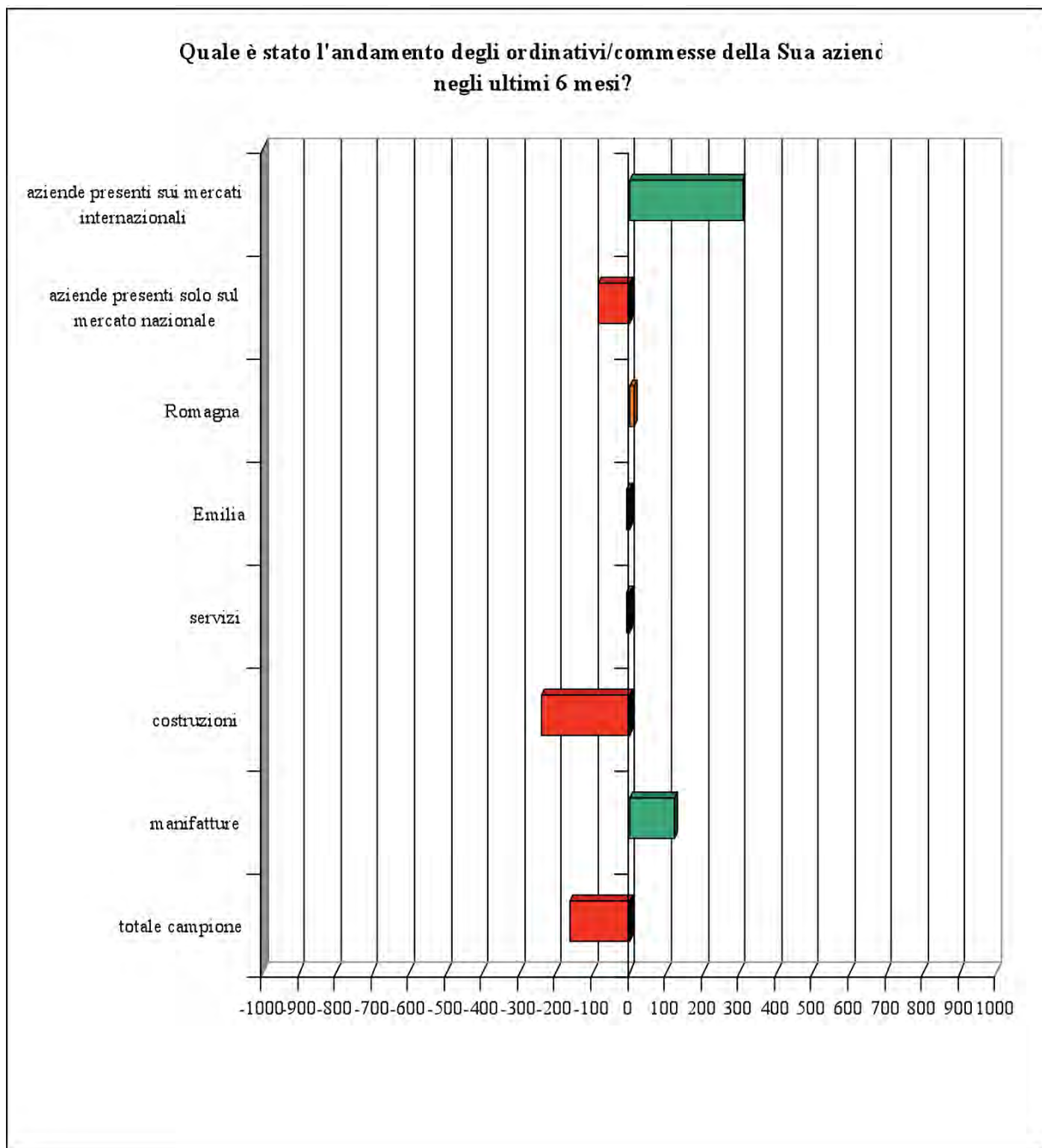
Hanno potuto incrementare l'attività nel semestre primavera-estate soltanto le aziende del manifatturiero, e in particolar modo per quelle attive sui mercati internazionali. L'attività del comparto dei servizi (flebile crescita) in pratica ristagna, mentre quella delle costruzioni ha sofferto in modo pesante.





## Gli ordinativi

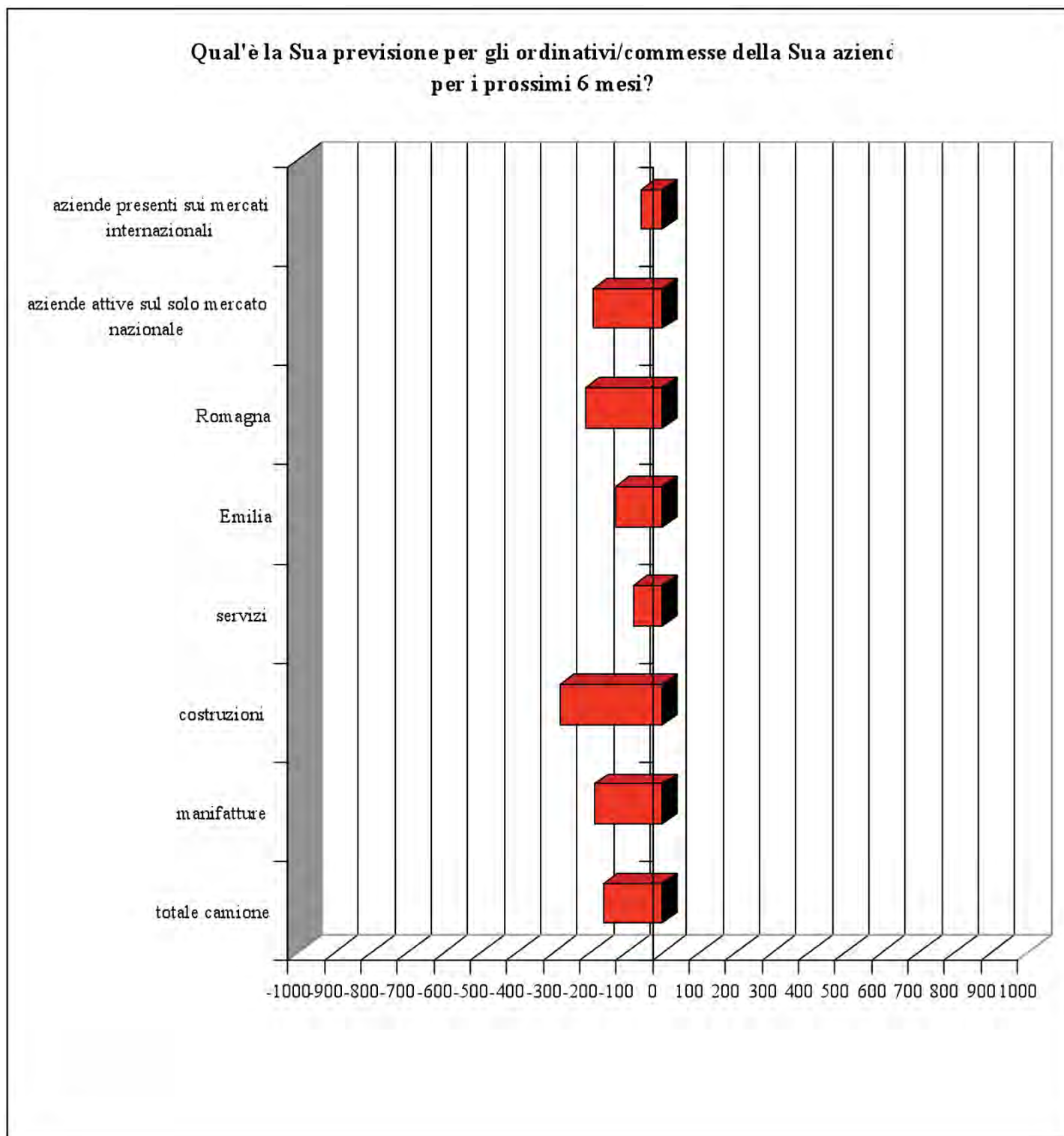
La situazione degli ordinativi rispecchia quella dell'attività; soltanto nel manifatturiero e ancora una volta fra le imprese coinvolte sui mercati internazionali si registra una crescita degli ordini (facendo quindi prospettare per questa fascia di aziende una situazione di crescita anche nel semestre appena iniziato). Per le aziende operanti sul solo mercato nazionale, e soprattutto per le aziende delle costruzioni, c'è stata una flessione significativa, anche importante, degli ordinativi.



## Previsioni per gli ordinativi

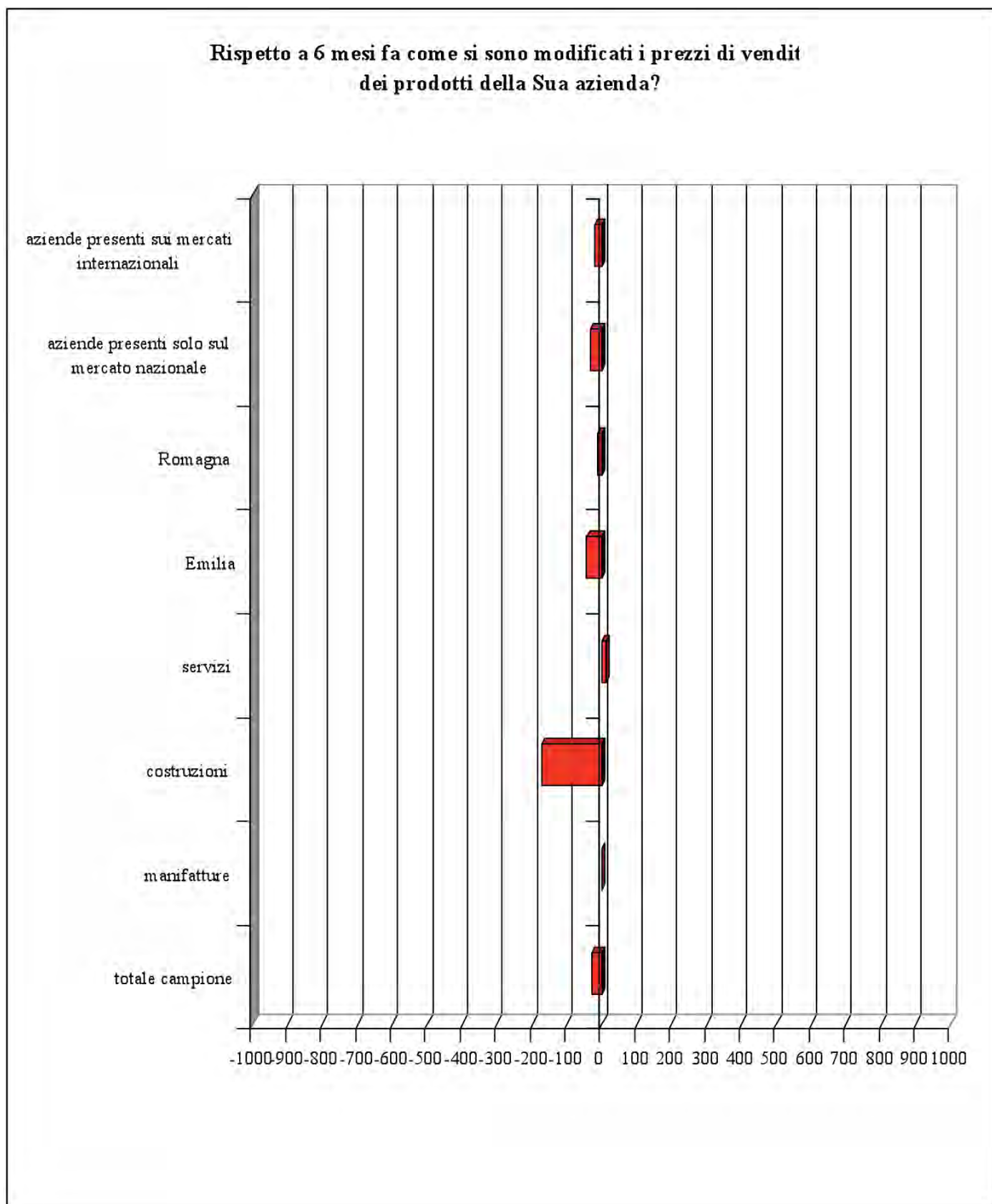
Le attese sono uniformemente di segno negativo, evidenziando la mancanza di fiducia degli imprenditori delle PMI dell'Emilia Romagna nelle prospettive economiche del "sistema paese". La perdita di fiducia è ancora più intensa fra le imprese più sofferenti, quelle delle costruzioni.

Le attese degli imprenditori della Romagna sono significativamente peggiori di quelle degli imprenditori dell'Emilia (invertendo una tendenza consolidata).



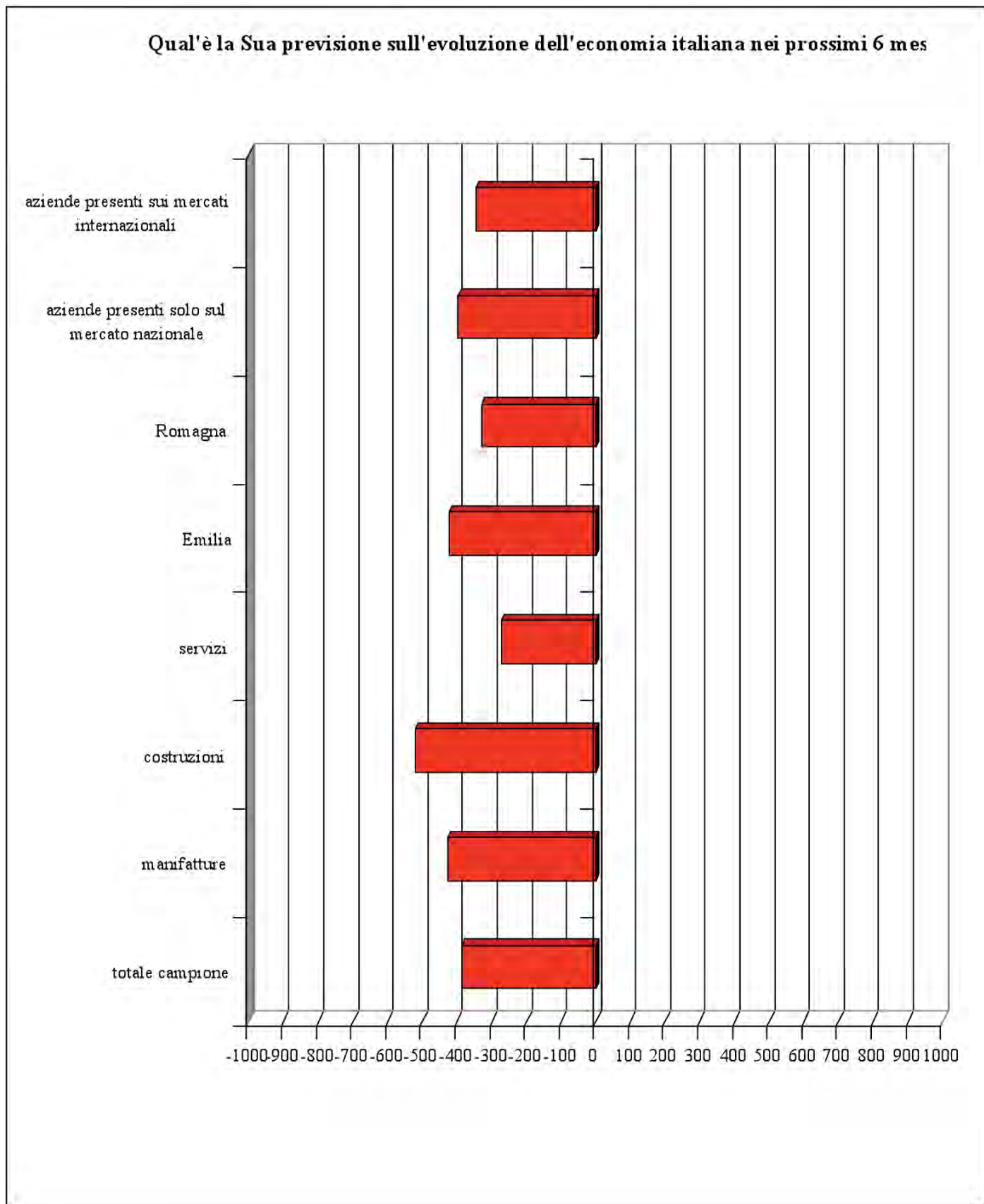
## Evoluzione dei prezzi dei prodotti/servizi

La tendenza complessiva è alla flessione dei prezzi, tendenza alla quale si sono potuti sottrarre il manifatturiero (prezzi stazionari) ed i servizi (flebile crescita); la caduta dei prezzi ha in effetti afflitto soprattutto il comparto delle costruzioni (per carenza della domanda).



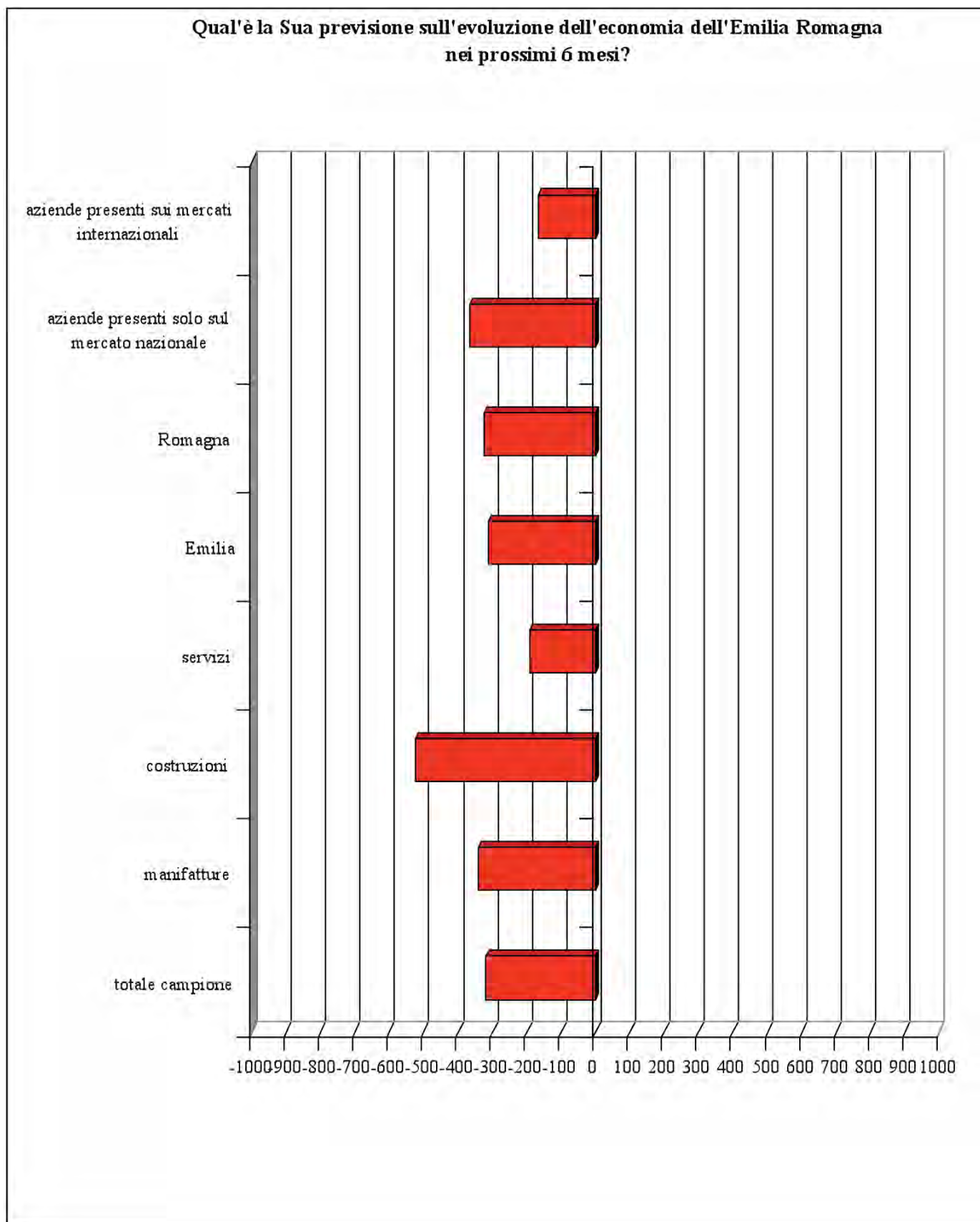
## Le prospettive dell'economia a livello Italia

Nella percezione degli imprenditori delle PMI si sono concretizzati durante l'estate i presupposti per una nuova ormai inevitabile fase recessiva, di durata imprevedibile, anche perché i perduranti fattori di crisi restano irrisolti da molto tempo.



## Le prospettive dell'economia a livello regionale

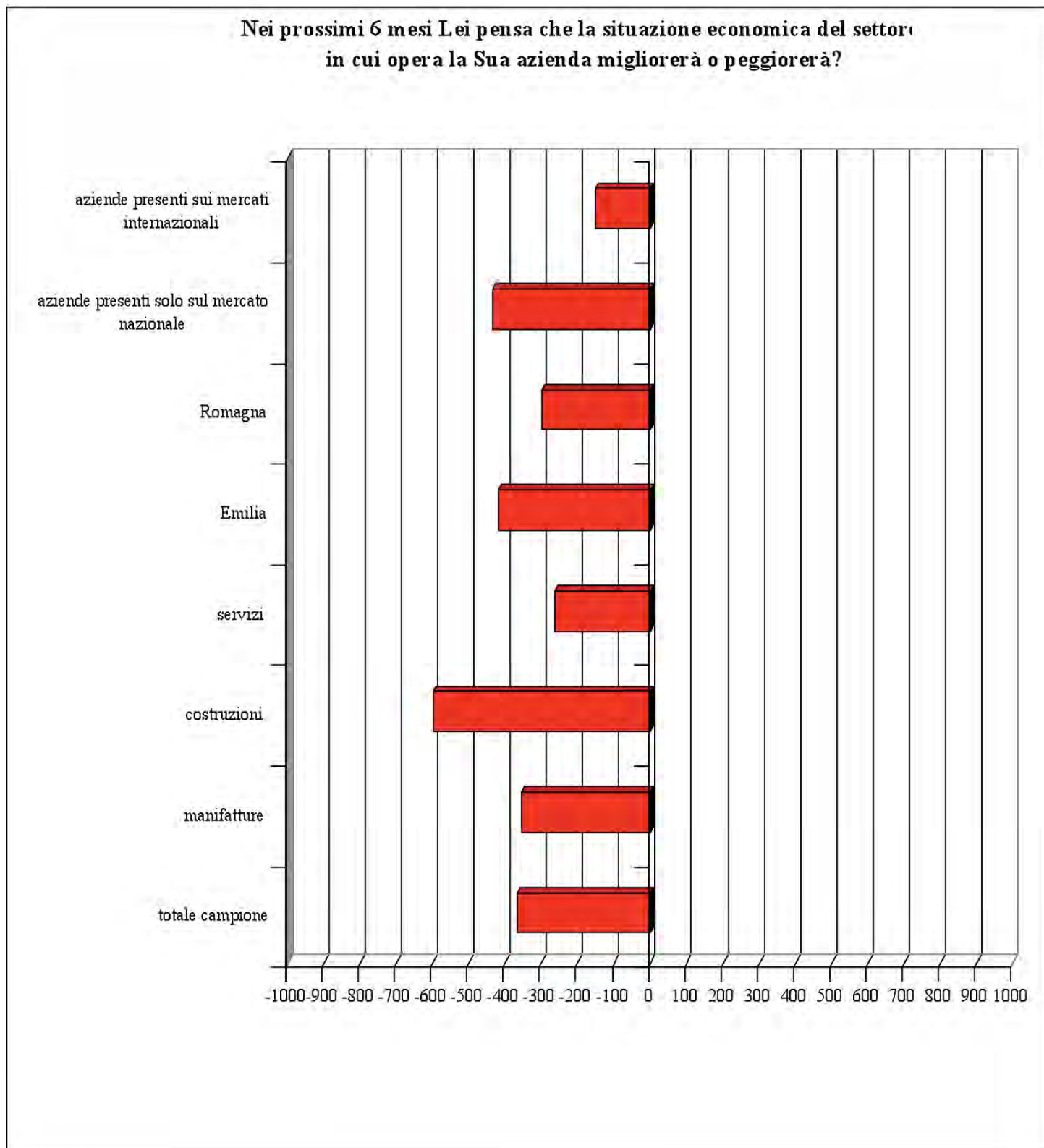
A conferma della profondità della crisi attuale le previsioni per l'economia dell'Emilia Romagna sono pienamente sovrapponibili a quelle espresse per l'economia a livello nazionale (mentre si erano da sempre attestate su un livello di migliore fiducia).





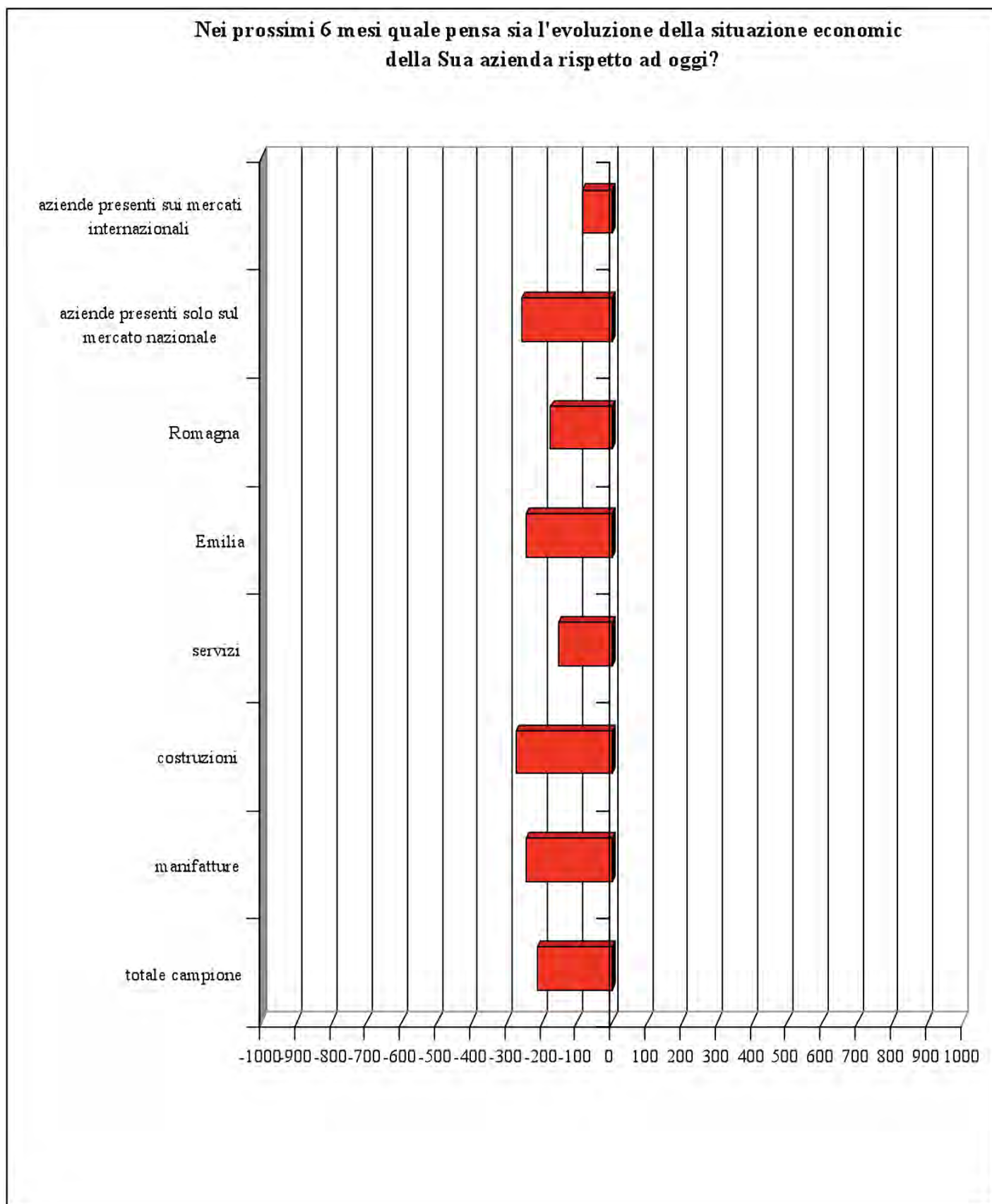
## Le prospettive dell'economia a livello del settore di attività

Il pessimismo degli imprenditori dell'Emilia Romagna si accentua ulteriormente a proposito delle prospettive della situazione economica a livello del settore di attività, ma c'è una particolare intensità della percezione della crisi fra le aziende attive sul solo mercato nazionale (a causa della debolezza della domanda interna). La percezione negativa è la più intensa mai registrata.



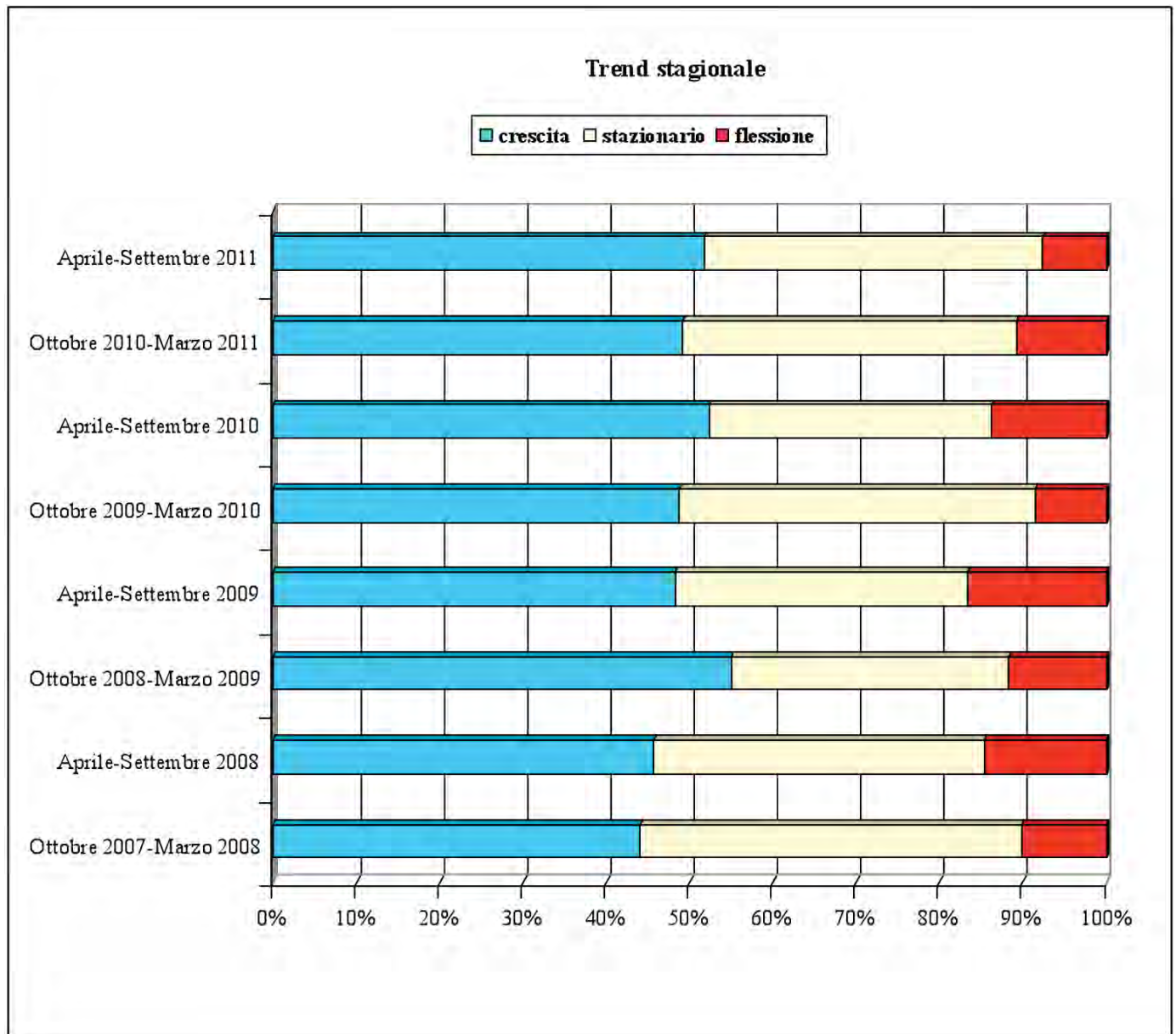
## Le prospettive dell'economia a livello dell'azienda

Il quadro risulta ancora una volta uniformemente negativo (con un'intensità comunque attenuata rispetto alle previsioni relative al livello nazionale). Si tratta anche in questo caso della percezione più negativa mai registrata negli 8 anni di vita del Forum Congiunturale.



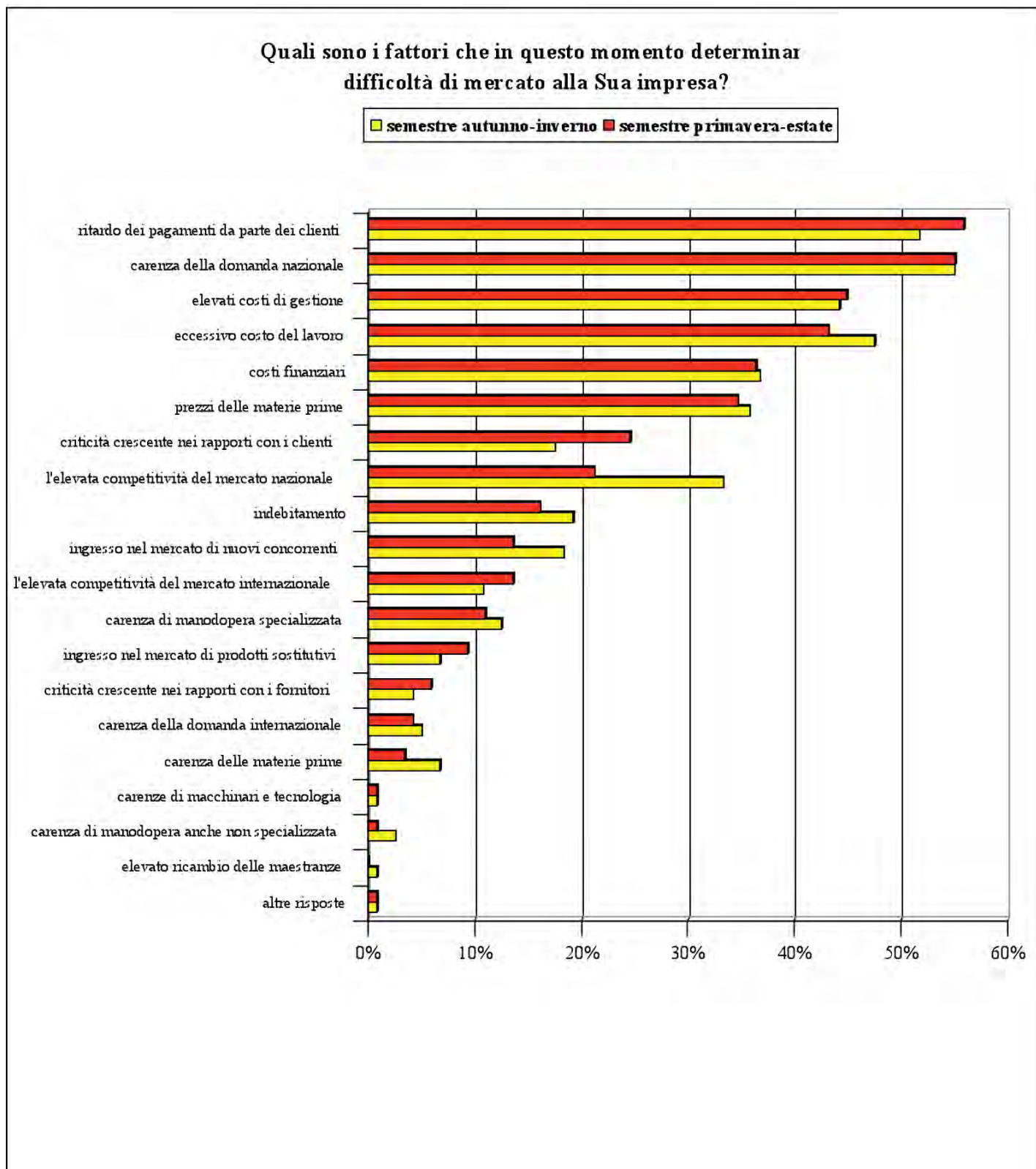
## La componente stagionale

Il semestre primavera-estate risulta propizio all'attività della maggioranza delle PMI. Solo il 10% delle imprese del panel risente negativamente del trend stagionale.



## Il ruolo dei fattori di difficoltà

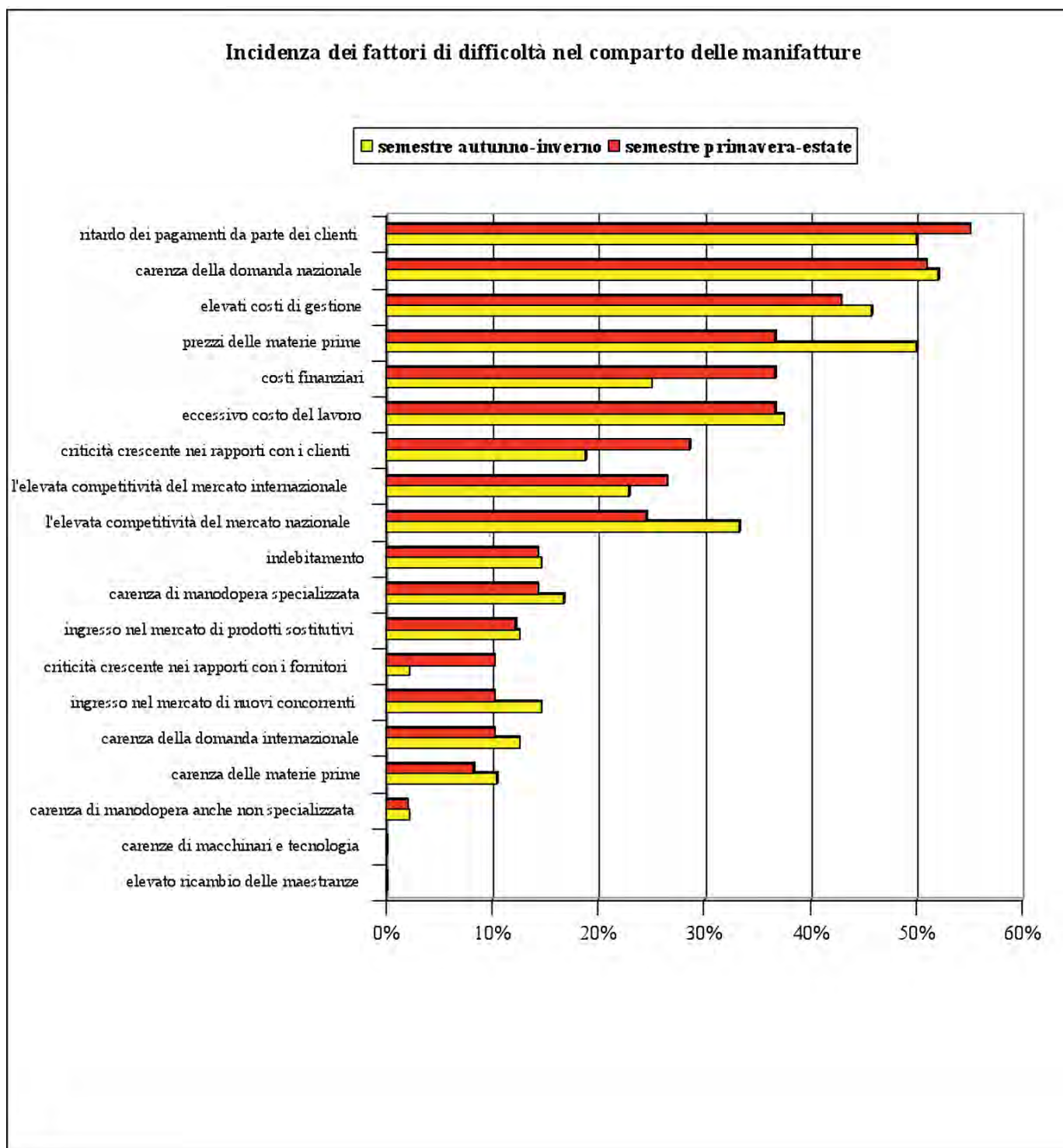
La congiuntura resta dominata principalmente dalla debolezza del mercato interno e dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (in crescita rispetto al semestre precedente); significativo a questo proposito l'accentuarsi della criticità dei rapporti con i clienti. L'altro fattore permanente di difficoltà è rappresentato dai costi che gravano sull'impresa (di gestione e finanziari). La competizione sul mercato interno risulta meno elevata.





## Ruolo dei fattori di difficoltà nel comparto del manifatturiero

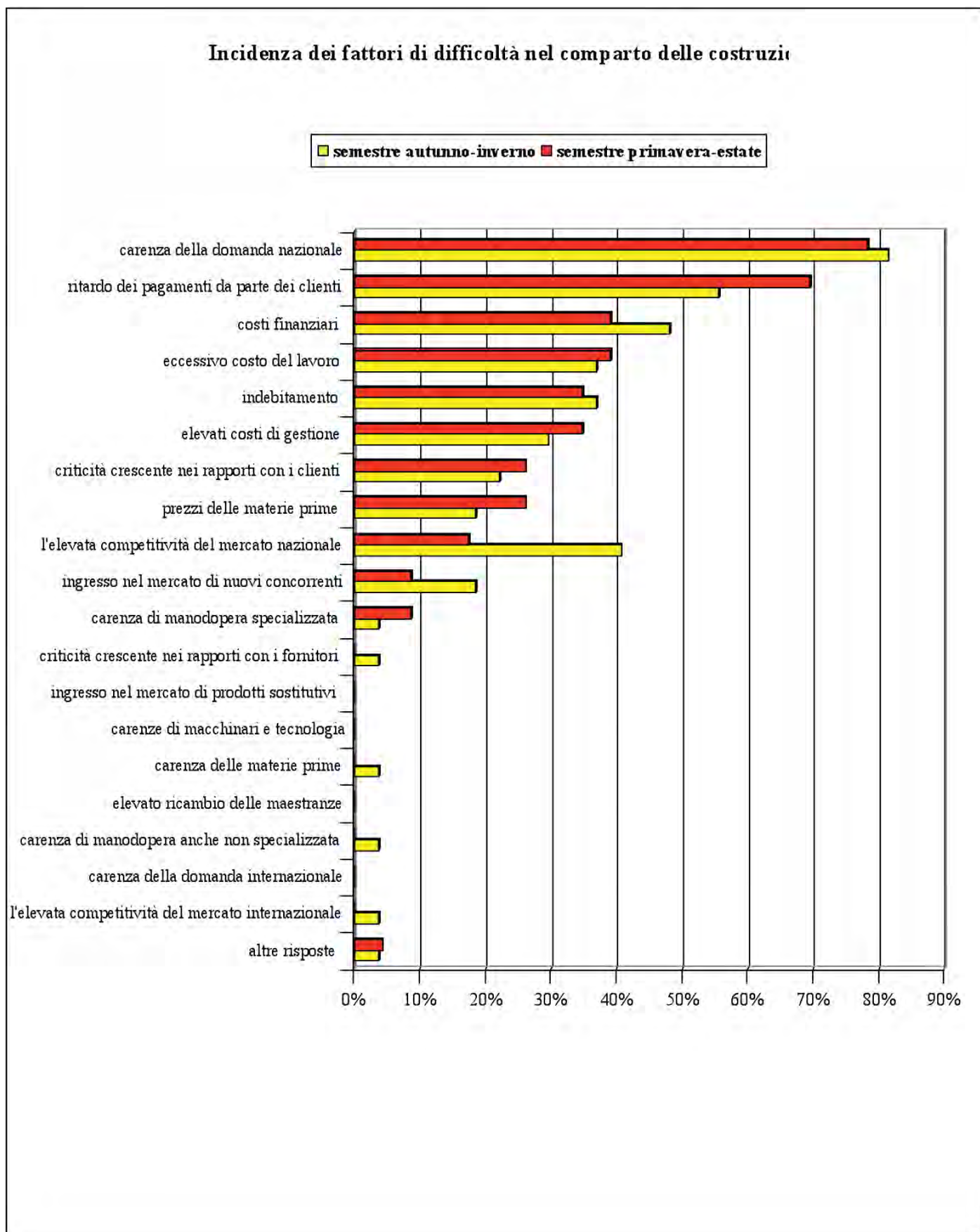
Si è ulteriormente inasprita nel comparto delle manifatture la criticità legata al ritardo nei pagamenti da parte dei clienti (come attesta anche la progressione della difficoltà nel rapporto con i clienti). Si mantengono su valori molto elevati (confermando i livelli del semestre precedente) la carenza della domanda interna ed i costi di gestione. Si accentua significativamente la difficoltà legata ai costi finanziari. C'è stata comunque rispetto alla rilevazione precedente un'attenuazione dell'incidenza dei prezzi delle materie prime e dello scenario competitivo sul mercato nazionale.





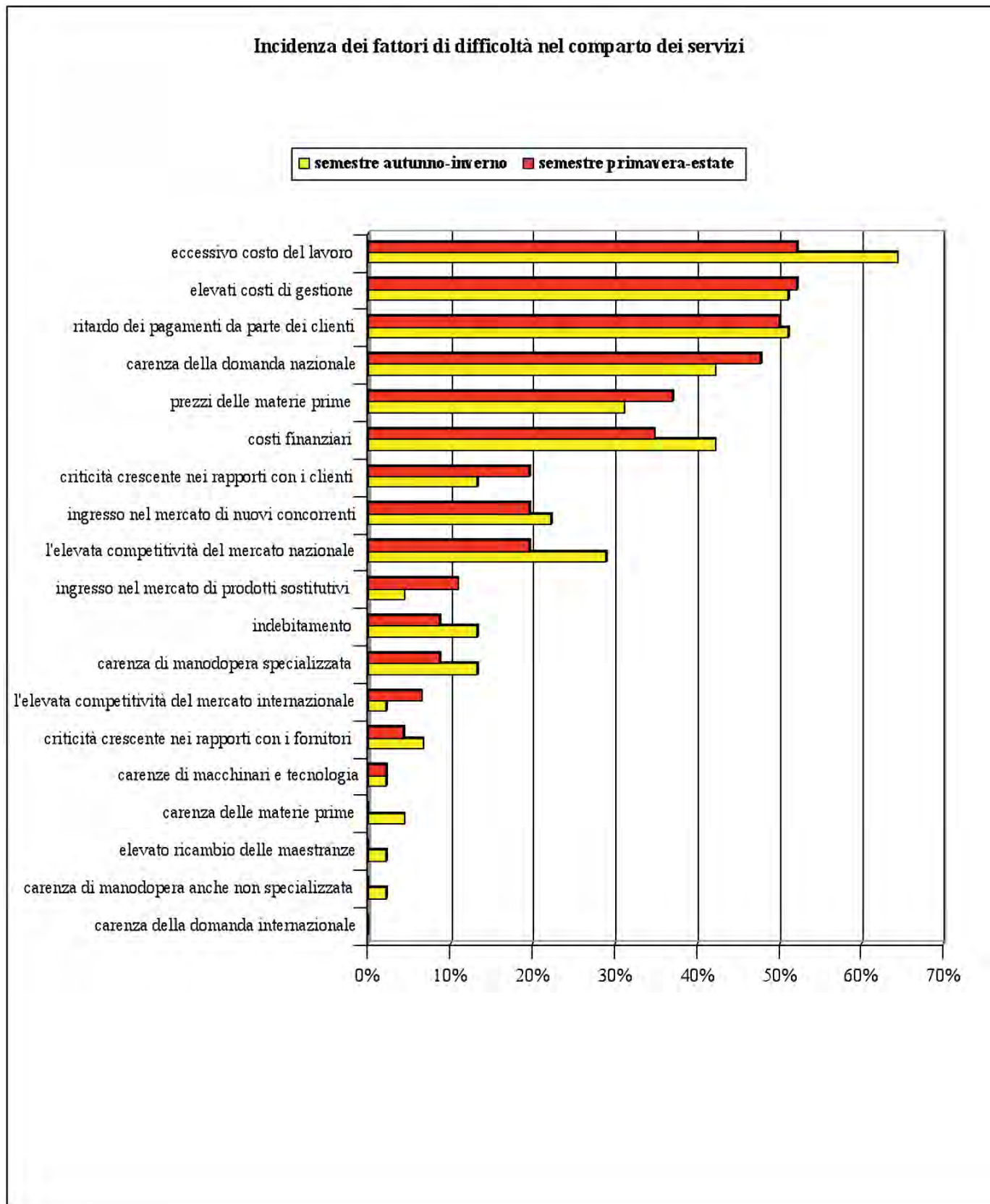
## Ruolo dei fattori di difficoltà nel comparto delle costruzioni

Mentre si intensifica la difficoltà legata al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti, persiste la profonda situazione di debolezza della domanda e si appesantiscono le difficoltà legate ai costi (di gestione e del lavoro).



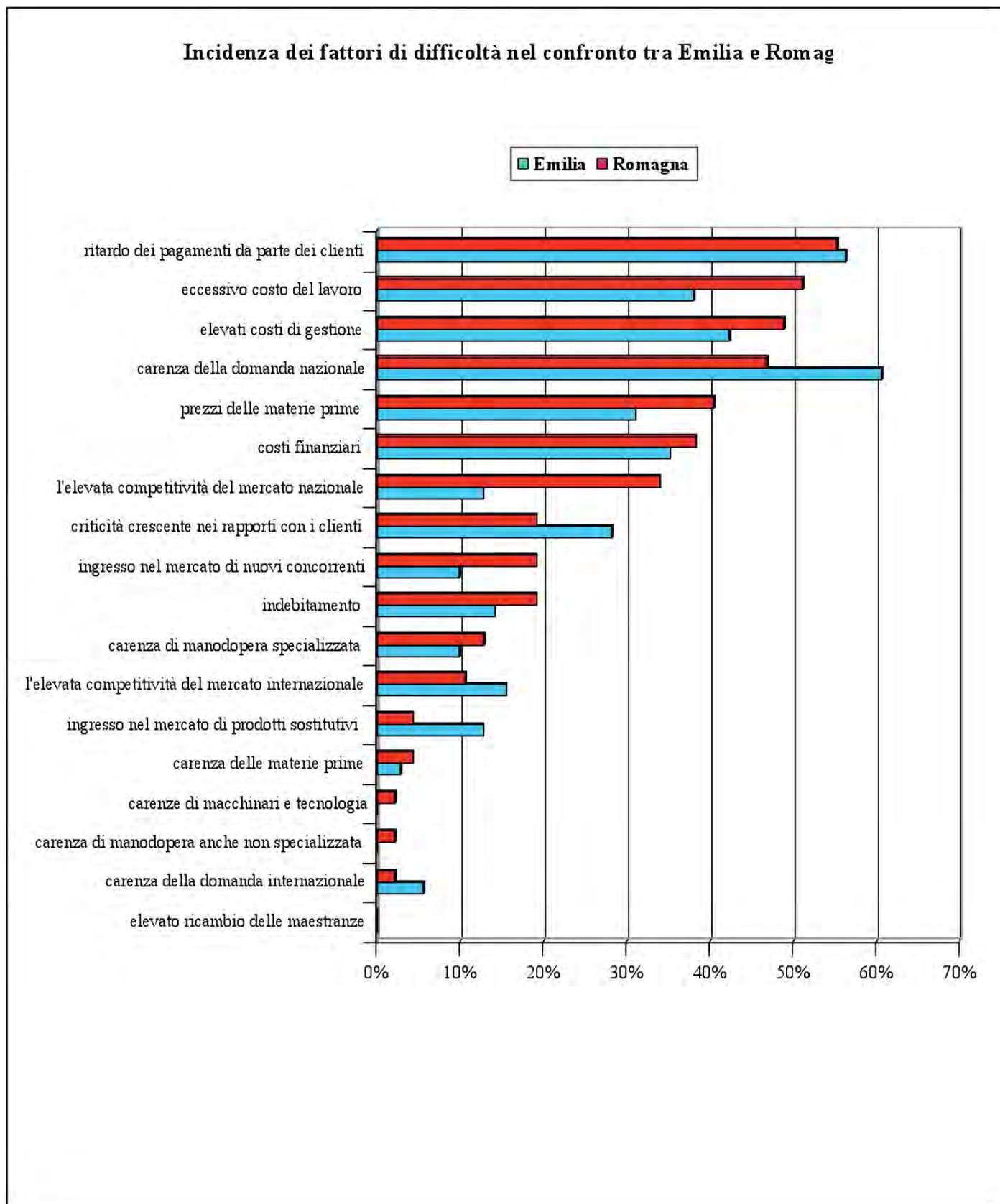
## Ruolo dei fattori di difficoltà nel comparto dei servizi

Rispetto agli altri comparti, la debolezza della domanda per i servizi pesa un po' di meno (ma si accentua comunque rispetto al semestre precedente). Sono soprattutto i costi (di gestione e del lavoro) a gravare sulle imprese. Si mantiene comune intensa la difficoltà legata al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.



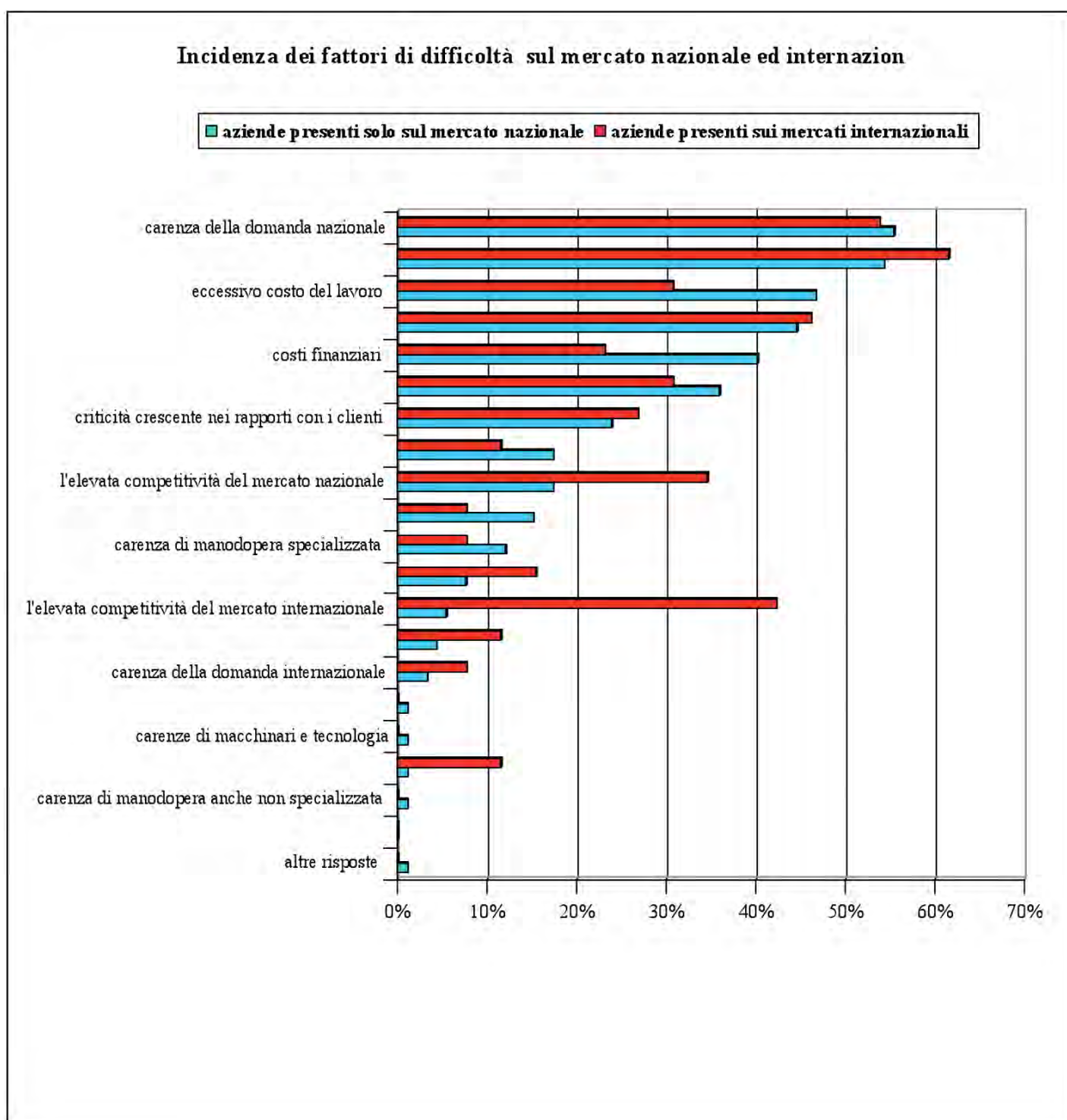
## Incidenza dei fattori di difficoltà nel confronto tra Emilia e Romagna

Fra le imprese dell'Emilia si accentua la difficoltà legata alla carenza della domanda interna rispetto a quelle della Romagna, le quali accentuano invece la difficoltà conseguente alla pesantezza dei costi che gravano sull'attività (di gestione, del lavoro e dei prezzi delle materie prime).



## Incidenza dei fattori di difficoltà sul mercato nazionale e su quello internazionale

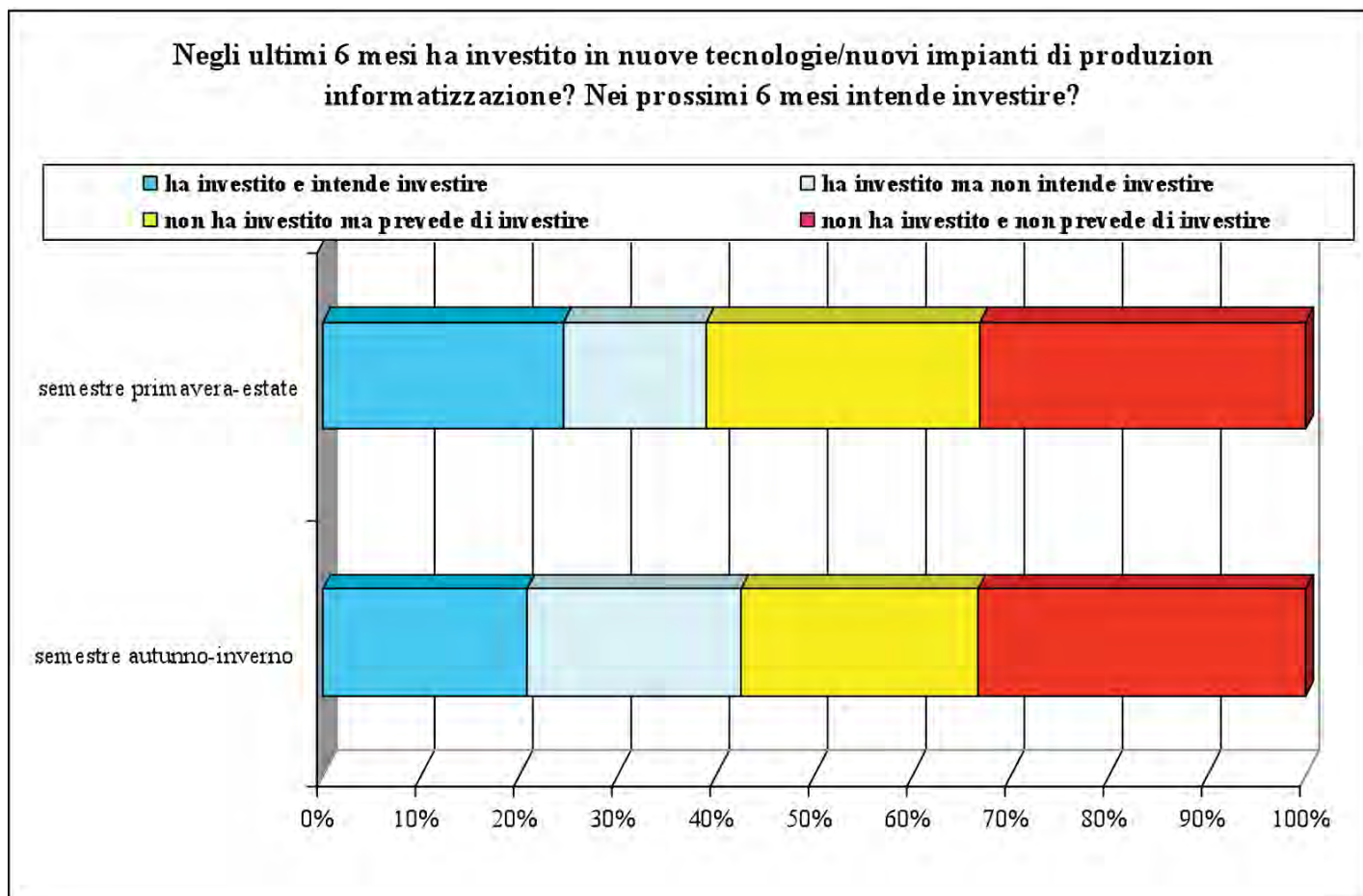
Il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti risulta il principale assillo degli imprenditori delle PMI che operano anche sui mercati internazionali, nel quadro comunque di una grave debolezza della domanda interna e di costi di gestione troppo elevati. Si registra anche un'accentuazione delle difficoltà legate alla concorrenza, non solo sui mercati internazionali ma anche su quello interno. Per gli imprenditori delle PMI che operano sul solo mercato interno si accentua la difficoltà legata all'eccessivo costo del lavoro e quella legata ai costi finanziari.





## Si indebolisce la scelta di investire

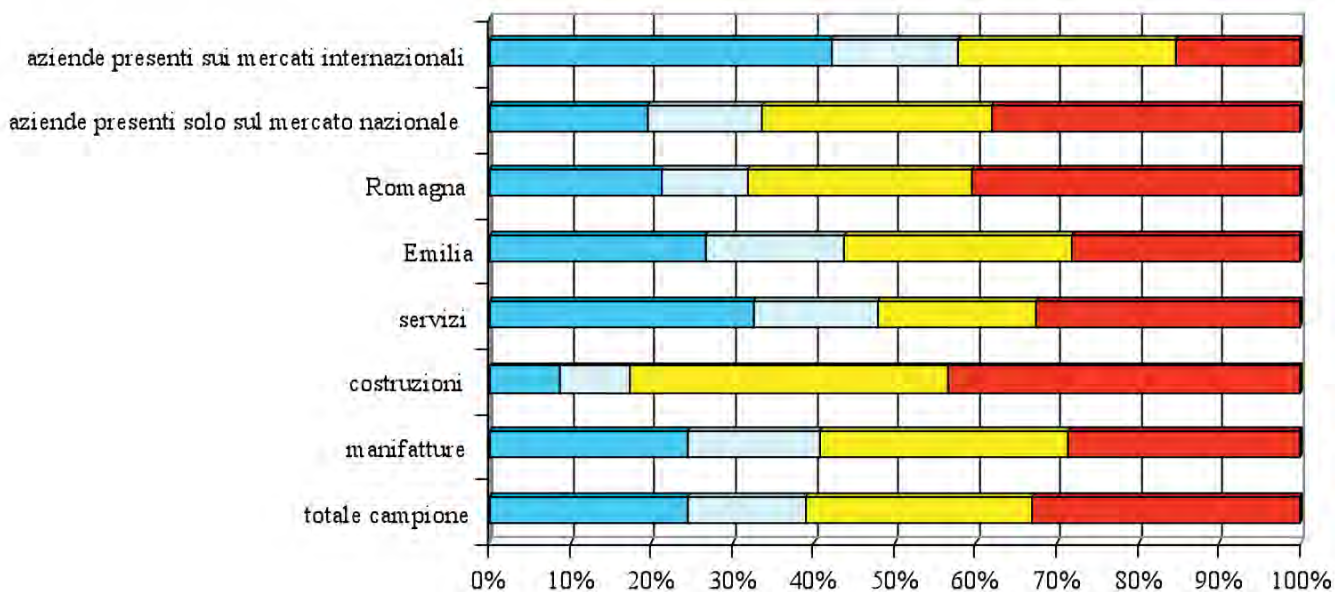
Risulta in espansione la quota di imprenditori che negli ultimi 6 mesi ha rinunciato ad investire (oltre il 60% del panel) anche se cresce la quota di imprenditori che prevede di continuare anche nel semestre in corso ad investire (oltre 20%).



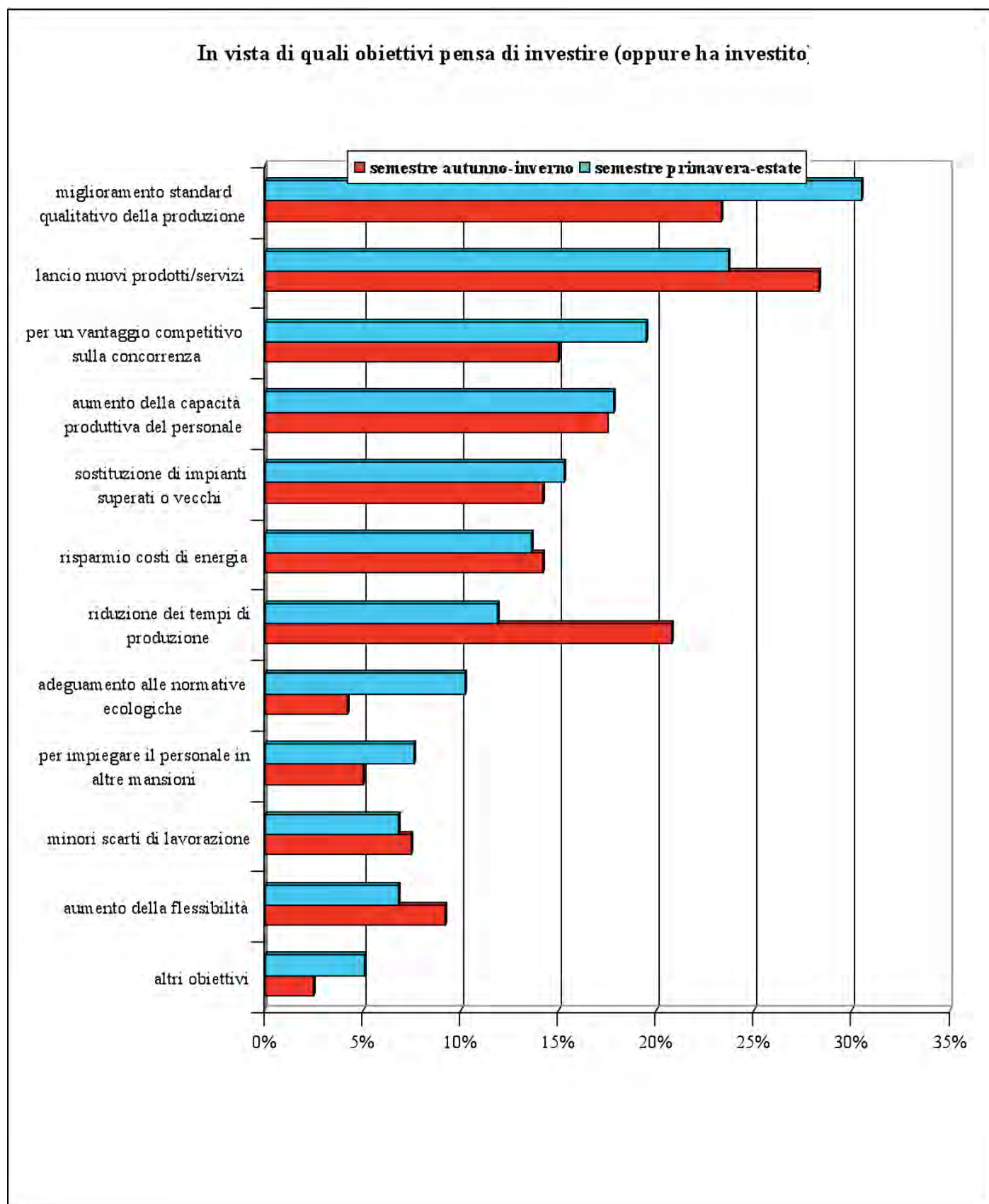


Hanno investito nel corso del semestre primavera-estate soprattutto le aziende operanti sui mercati internazionali e quelle dei servizi; presso le aziende operanti sul solo mercato interno, solo una su 3 ha effettuato degli investimenti. Nel comparto delle costruzioni gli investimenti sono stati in pratica rinviati al prossimo semestre.

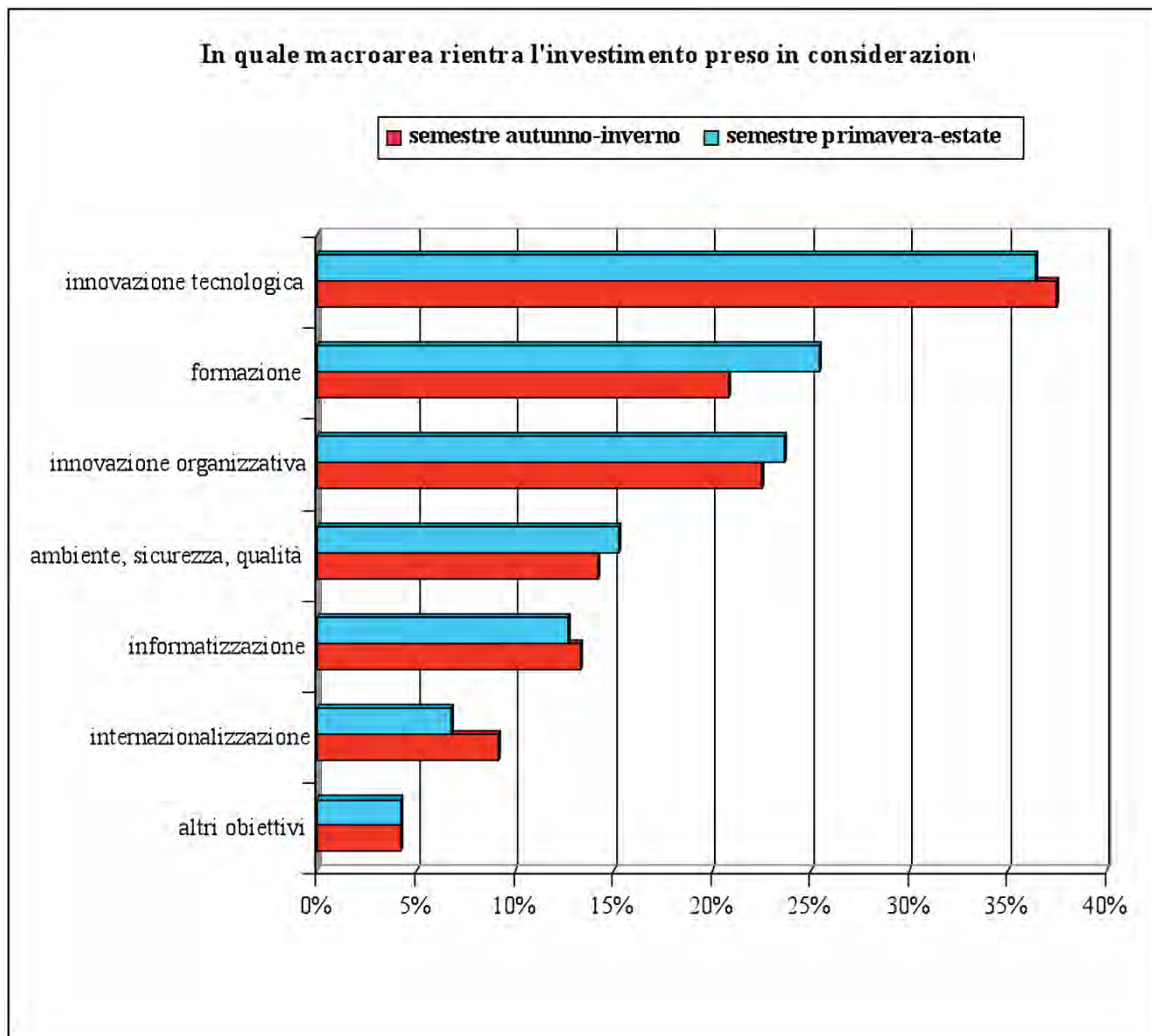
**Negli ultimi 6 mesi ha investito in nuove tecnologie/nuovi impianti di produzione o informatizzazione? Nei prossimi 6 mesi intende investire**



Si delinea rispetto al semestre precedente uno spostamento degli investimenti in direzione del miglioramento degli standard qualitativi di produzione piuttosto che nella riduzione dei tempi di produzione o nel lancio di nuovi prodotti/servizi.

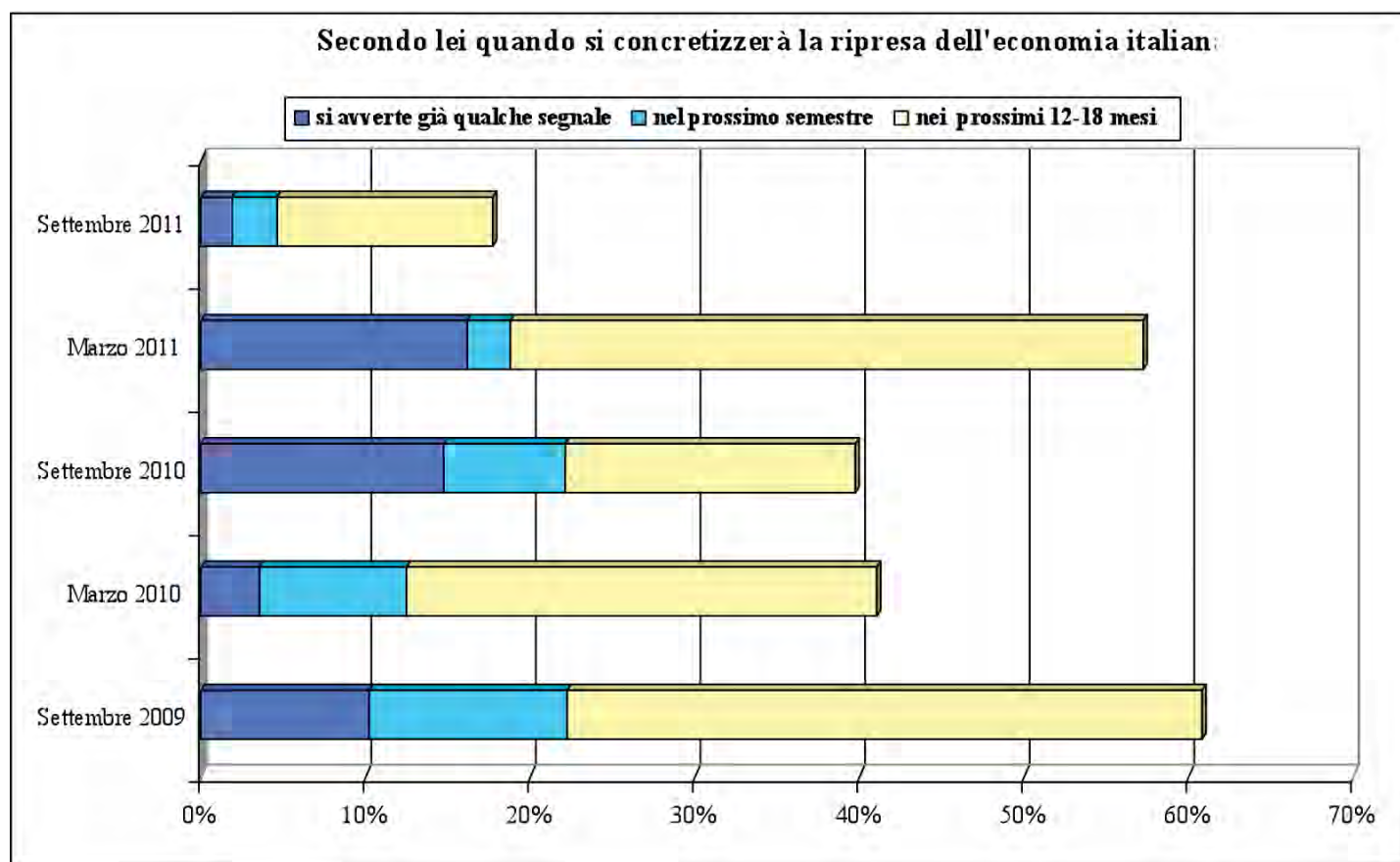


Si evidenzia una flessione rispetto al semestre precedente degli investimenti nell'innovazione tecnologica (che resta comunque l'area d'investimento più importante) e nell'internazionalizzazione; sono stati preservati comunque i livelli di investimento nell'informatizzazione. Sono cresciuti gli investimenti nella formazione e nell'adeguamento alle normative in materia di ambiente, sicurezza, qualità.



## Ancora rinviate le prospettive di ripresa per l'economia italiana

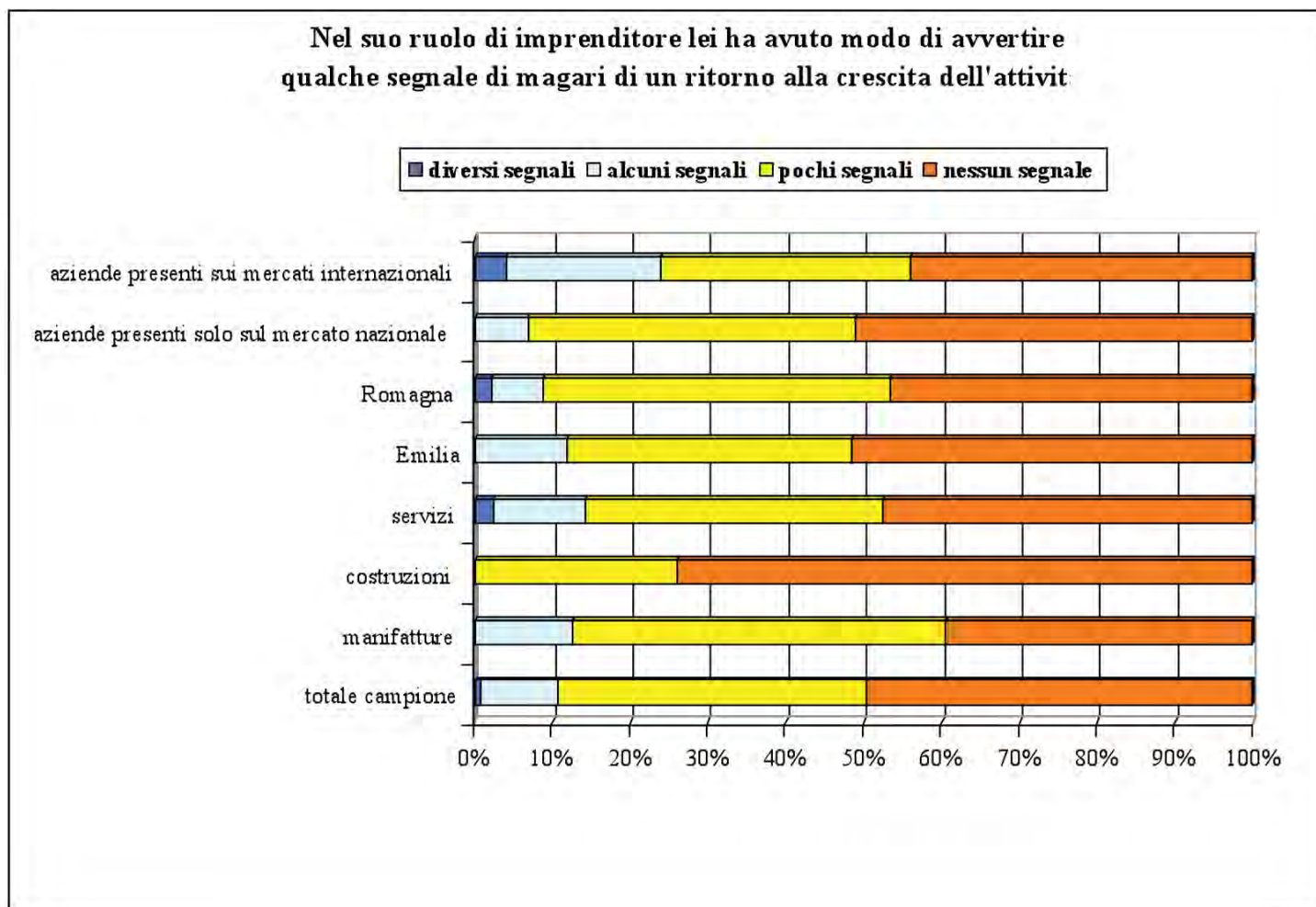
Le prospettive di ripresa sembrano volatilizzate, e la ripresa viene rimandata a tempi distanti, non inquadrabili nell'orizzonte visibile. Si riscontra quindi un'ulteriore caduta del sentiment degli imprenditori del Forum CNA.





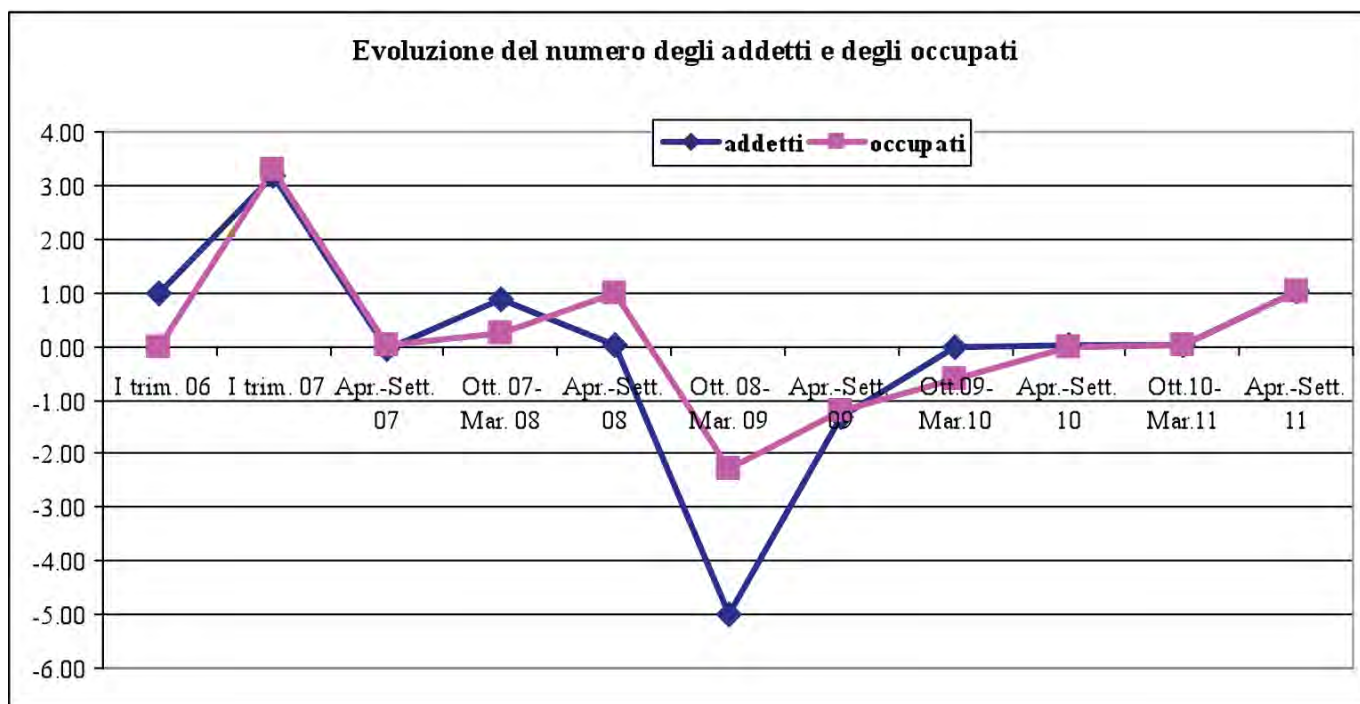
I segnali che provengono dai mercati sono in realtà profondamente inquietanti; solo in alcune nicchie si possono rilevare alcune indicazioni promettenti: *“interesse per il prodotto di elevata qualità”, “nuovi clienti, nuovi prodotti”, “aumento richieste di preventivi, leggero aumento degli ordini”*. I segnali comunque sembrano provenire esclusivamente, o quasi, dai mercati esteri: *“il tecnologico sta andando forte nell'esportazione, i settori che non hanno valore aggiunto sono fermi, il mercato nazionale soffre”, “movimento significativo nei rapporti con l'estero dei miei clienti”, “dai mercati esteri: Russia, Medio-Oriente, Estremo Oriente”*.

Manca qualsiasi indicazione di ripresa dalle costruzioni.

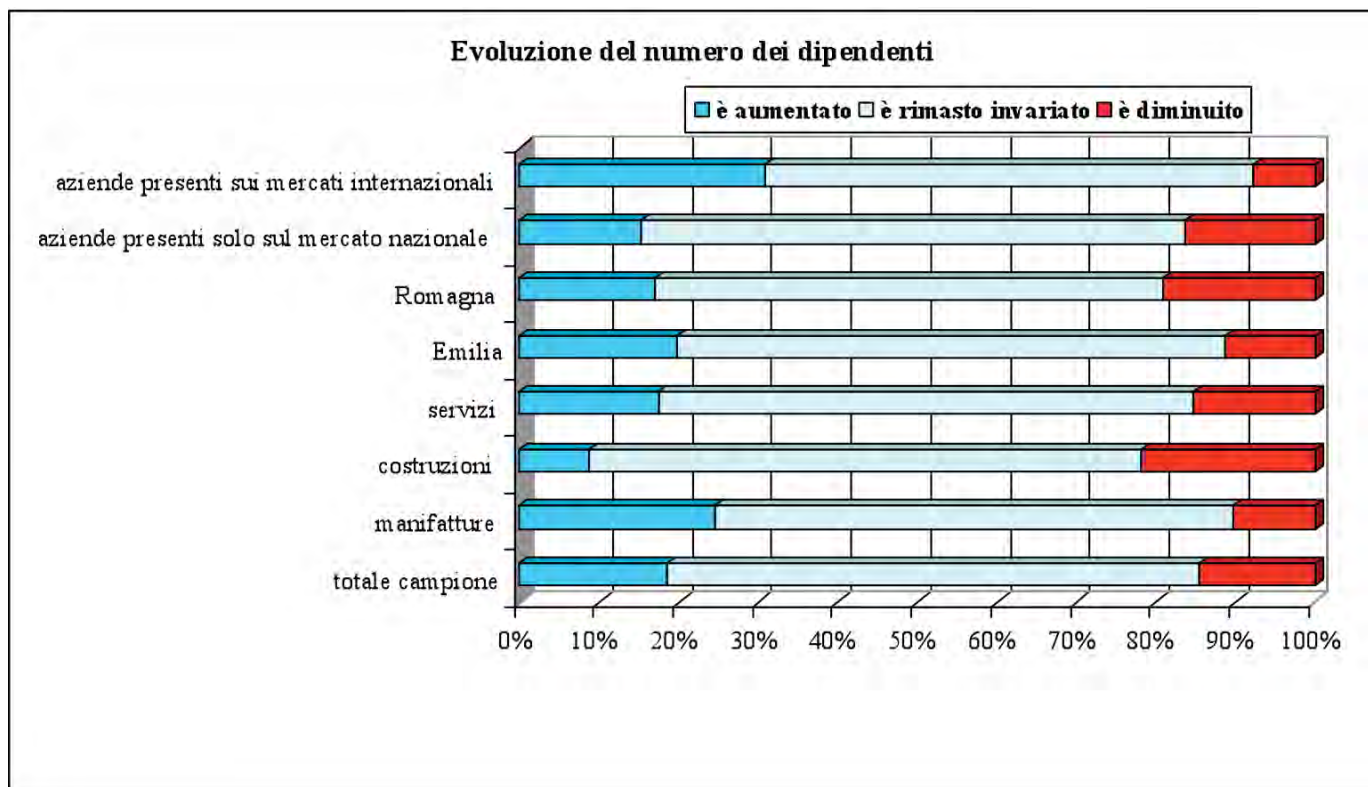


## La sorpresa positiva è l'occupazione, in lieve recupero

Nonostante la difficile situazione il sistema delle PMI è riuscito nel semestre primavera-estate a creare nuova occupazione, recuperando quindi una parte dei posti di lavoro andati distrutti nel periodo successivo alla crisi finanziaria internazionale.



In effetti la creazione di posti di lavoro si riscontra nel comparto manifatturiero (in particolare delle imprese impegnate sui mercati internazionali), in quanto il bilancio dell'occupazione nel settore dei servizi è praticamente in pareggio mentre risulta negativo quello delle costruzioni.

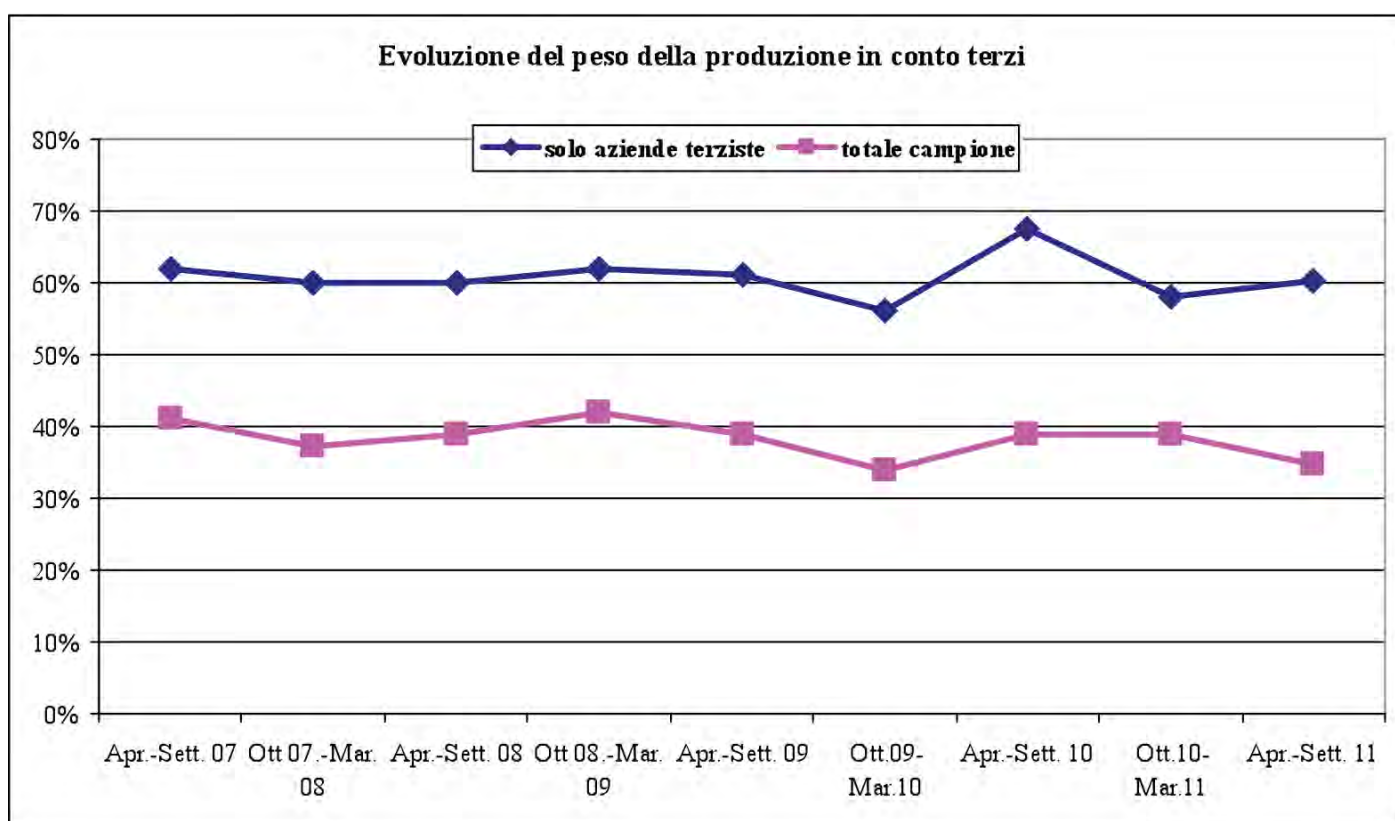




Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del I° semestre del 2004 gli addetti salgono da quota 102 a quota 103 ed i dipendenti da quota 106 a quota 107

## Il terzismo

Il peso della produzione in conto terzi nel semestre primavera-estate si è attestato al 60%, in lieve progressione rispetto al semestre precedente (ma restando decisamente al di sotto del livello del 68% raggiunto un anno fa).



## Il ruolo dei mercati esteri

La quota di fatturato realizzata dalle imprese impegnate sui mercati internazionali ha raggiunto il livello del 33.5% (era arrivata al 44% prima del settembre 2008). Il peso complessivo dell'export sul fatturato di tutte le imprese del Forum Congiunturale della CNA Emilia Romagna scende al 7% (nel semestre precedente si aggirava sull'8%).

